



ANNO XLVI  
N. 1 - APRILE 2024

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1, comma 2, DCB Vicenza

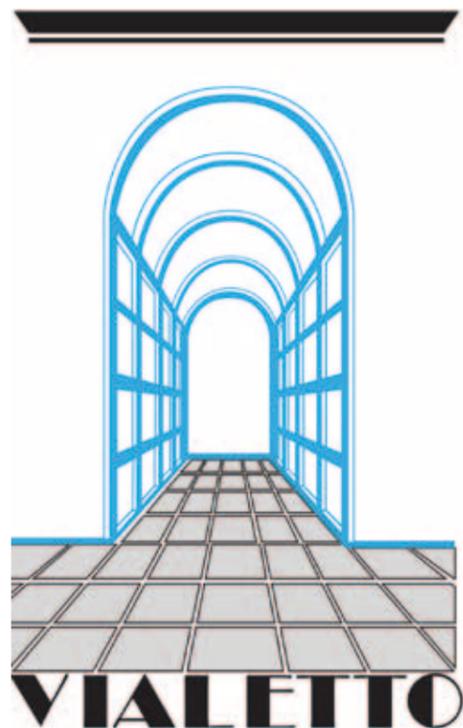
Periodico Quadrimestrale dell'A.N.A. - Sezione di Marostica  
Direzione e Redazione: Via Carmini, 7 - Marostica  
www.anamarostica.it - e-mail: marostica@ana.it

## VALLONARA: RINASCE IL COMANDO TAPPA



**APPUNTAMENTI ALPINI**  
10-12 MAGGIO ADUNATA NAZIONALE A VICENZA  
14-16 GIUGNO ADUNATA TERZO RAGGRUPPAMENTO A BIBIONE

**ASSEMBLEA SEZIONALE**  
BILANCI E PROGETTI



# Materiali Edili Vialetto s.r.l.

Ceramiche e produzione solai

**36060 SCHIAVON (VICENZA)**

**www.vialettomaterialiedili.it**

**e mail: vialetto@gruppostea.it**

**Tel 0444 665158**



# PAVAN & DELUCCA

**STP A R.L.**

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI

## COMANDO TAPPA: TUTELA DEI SIMBOLI PER NON DIMENTICARE

Domenica 25 febbraio. A Vallonara va di scena una partecipata e solenne cerimonia voluta per inaugurare il restauro conservativo della facciata della sede del "Comando Tappa", situato infondo a Via Val bella, all'inizio della strada, oggi dismessa, quale posto di controllo di militari e mezzi che salivano e scendevano all'Altopiano in tempo della grande guerra. Grande la soddisfazione della nostra Sezione e del Presidente Pigato che si era personalmente attivato nell'organizzazione, insieme all'Amministrazione comunale con il Sindaco Matteo Mozzo e al determinante apporto del coeso gruppo di Vallonara nel ritrovare insieme a Vallonara centinaia di alpini delle 5 sezioni vicentine, oltre alla condivisione e nutrita presenza dei rappresentanti del mondo politico ed amministrativo.

Il "Comando tappa" è stato inserito di fatto nell'itinerario di circa 200 km dell' "Alta via della Grande guerra", che collega i quattro sacrari militari vicentini, nell'ambito di un ambizioso progetto, volto a promuovere la nostra montagna anche attraverso il ricordo degli ambienti teatro della Prima guerra Mondiale, e realizzato in sinergia tra Regione (Veneto agricoltura) Provincia, e Comuni interessati.



A testimonianza dell'interesse, erano presenti le maggiori autorità civili regionali e provinciali, oltre ai Sindaci di tutti i Comuni coinvolti nel progetto. La Sezione di Marostica ed il Gruppo di Vallonara hanno curato, come sempre impeccabilmente, la cerimonia ufficiale, con onori ai Caduti in Piazza Caccia e sfilata multicolore per il Centro in direzione del Comando tappa. Qui i saluti del presidente Pigato, cui sono seguiti gli interventi del Sindaco Mozzo e dell'Assessore Bianchin, del Presidente della Provincia Nardin e del consigliere Orsi, che hanno sviluppato gli obiettivi del progetto. L'allocuzione storica è stata proposta da Paolo Pozzato, alpino, professore e storico. A benedire l'opera il parroco Don Fernando Amadio. Infine, festeggiamenti per il taglio del nastro.



### IL COMMENTO STORICO di Paolo Pozzato e Antonio Muraro

Domenica 25 febbraio u.s., la Sezione alpini di Marostica col Gruppo alpini di Vallonara e il sostegno delle amministrazioni comunali e provinciali, ha inaugurato alla presenza delle autorità civili e religiose e di un folto pubblico, il restauro della facciata del Comando Tappa di Vallonara, risalente alla Prima Guerra Mondiale.

Si tratta di un manufatto non certo comune o di scarsa importanza. Nel corso del conflitto i comandi di tappa rappresentavano la strettoia fondamentale, vera e propria valvola mitralica, del traffico da e per il fronte. La loro presenza, anche per ragioni di sicurezza, era però segnalata tutt'al più da cartelli provvisori, che al termine delle ostilità vennero rimossi, restituendo gli edifici interessati alla loro funzione originaria. Quello di Vallonara è stato viceversa affrescato in tutta la sua facciata e l'attento restauro

appena completato ne consente l'inserimento a pieno titolo nell'Alta Via dei Sacrari, voluta e realizzata dall'amministrazione provinciale di Vicenza. Esso rappresenta inoltre un vero e proprio monumento alla memoria alpina, in quanto davanti ad esso transitò la maggior parte dei battaglioni di penne nere che si sarebbero poi sacrificati nella battaglia per l'Ortigara, dell'estate 1917.

Nei discorsi inaugurali tutti i relatori intervenuti hanno sottolineato questa duplice valenza, richiamando una volta di più alla consapevolezza che il doveroso ricordo dei sacrifici compiuti e del valore dimostrato dai nostri avi altro non vuole essere che l'invito al senso di appartenenza alla compagine nazionale e l'auspicio che la guerra non debba più essere – come purtroppo ancora accade – l'hegeliano "tribunale dei popoli".

Per ricordare a tutti la peculiarità e l'importanza logisticoperativa del presidio del "Comando tappa" di Vallonara nel contesto della Grande guerra, siamo risaliti anche noi alla nostra storia, che annovera il solenne ricordo del primo restauro della sede, effettuato a fine anni 80, dagli alpini del gruppo di Vallonara, insieme alla sistemazione del Monumento ai Caduti. Nel 1989, in occasione dei festeggiamenti per il trentennale del Gruppo, venne redatto un corposo opuscolo che, oltre a ricordare la storia del Paese e del Gruppo e descrivere il patrimonio storico e paesaggistico di Vallonara, comprende una interessante ricerca su origine e scopi del "Comandotappa". L'articolo porta la firma dell'indimenticabile prof. Giovanni Nicolli, per molti anni direttore del "Fidi tetti" e contiene, tra l'altro, oltre ai precisi riferimenti storici e cronologici delle vicende militari, la cronaca dettagli e riferimenti su "squarci" di vita comune, "relazioni" di militari con la comunità vallonarese, di "ammiccamenti" con le giovani ragazze, che lo rendono un racconto avvincente e a volte piacevole e scanzonato.

## Davanti al Comando Tappa di Giovanni Nicolli

Non è facile, per chi giunge a Vallonara e sosta dinanzi al "Comando Tappa", in un'atmosfera così tranquilla e serena, immaginare tutto il fermento di vita e attività in questo luogo negli anni della Prima guerra mondiale. Allora, questo ridente paesino, raccolto tra le cerchia delle sue verdi colline, era, come tutte le località del pedemonte vicentino, immediata retrovia del fronte dell'Altopiano; in quel periodo il Comando-Tappa vide un andirivieni incessante di reparti in grigioverde, di salmerie, automezzi, artiglierie. Nella primavera del '16, quando gli austro-ungarici scatenarono sulle Prealpi Vicentine la "Strafe-expedition", conobbe un convulso accorrere di uomini e mezzi, prontamente inviati a contrastare la gravissima minaccia alla pianura veneta, mentre a frotte dai monti scendevano in mesto corteo con le loro povere cose i profughi dell'Altopiano. Ma Vallonara fu anche soggiorno ospitale di grandi unità che salivano ai campi di battaglia o ne ridiscendevano per il meritato riposo dopo mesi di aspri combattimenti. Nel 1915, all'inizio della guerra, vi sostò la Brigata "Treviso; nel 1916 vi furono le brigate "Catanzaro" e "Arno"; nel 1918 la "Teramo", la "Lecce" e il 3° Reggimento bersaglieri. Ma la presenza più significativa fu senza dubbio quella leggendaria Brigata "Sassari", accantonata nel maggio 1917 a Vallonara e Marostica (151°) e San Michele e Bassano (152°). Di essa abbiamo preziose testimonianze in varie opere di ufficiali della "Sassari", quali Leonardo Motzo ("Gli intrepidi sardi della Brigata Sassari"), Alfredo Graziani - "Scopa" ("Fanterie Sarde all'ombra del tricolore") e soprattutto Emilio Lussu, tra tutti il più noto con il suo "Un anno sull'Altipiano". Gli "Intrepidi sardi", provenienti dal fronte carsico, erano giunti sull'Altopiano nei primi giorni del giugno 1916, giusto in tempo per arrestare, a prezzo di ingentissime perdite, l'avanzata nemica a Monte Fior, Monte Spill e Castelgomberto. Dopo la controffensiva italiana presero posizione a Croce Sant'Antonio e Monte Zebio, dove rimasero per tutto l'inverno, fino alla primavera successiva. Finalmente, per compensarli delle fatiche invernali e per animarli in vista dell'imminente offensiva più comunemente nota come "battaglia dell'Ortigara", la brigata fu inviata a riposo in pianura. Un riposo tanto desiderato quanto ormai isperato, se è vero che fino all'ultimo i più anziani canticchiavano questa strofetta: "E la Brigata Sassari - l'han sempre coglionata: - invece del riposo - le fan fare l'avanzata". "Quei giorni" - è Lussu che ne riferisce - furono i più lieti di tutta la guerra.



I soldati erano felici. Vallonara era un villaggio di poche centinaia di abitanti, ma nella ricca campagna, fra Bassano e Marostica, v'erano disseminate migliaia di cascinie. Durante le ore di libera uscita, esse diventavano centri di riunione di squadre, di gruppi isolati di soldati, ospitali e gaie. Popolazione e soldati gareggiavano in generosità, reciprocamente. Tutto quello che i soldati possedevano fu offerto in festa. Essi diventarono in quelle ore, i signori della pianura... Nei pomeriggi rossi e tiepidi di quel maggio unico, tutta la campagna risuonò di stornelli e di canti popolari. E le voci, non più gravi, dei soldati, s'accordavano con i canti delle donne in festa. Com'era ridiventata bella la vita!... E Motzo: "...era dolce la primavera specie dopo un inverno così duro; era bella la regione, e piaceva il non sentire più i boati dei cannoni, non avere più a che fare con i cavalli di frisia e con i sacchetti di terra, poter liberamente rimanere a godere il sole, a vedere, finalmente, qualche ragazza davanti alla quale poter passare con la testa alta e gli occhi lucenti perché si fermasse a guardare le mostrine bianco - rosse, anch'esse rimesse a nuovo..." A proposito di ragazze, Lussu annota che i sodati più giovani "scorrazzavano da cavalieri erranti, cercandosi un sorso di gioia"; a volte avevano fortuna, come un bruno "sassarino" sorpreso dallo stesso Lussu tra i filari di una vigna in dolce intimità con una giovane contadina "snella e bionda, dai grandi occhi aperti e colmi di grazia". Ma neppure gli ufficiali si tiravano indietro, quasi a voler vivere il più intensamente possibili momenti dopo i quali si intravedeva il quotidiano rischio di morte. Si colse quindi l'occasione propizia per fare delle grandi feste; gli ufficiali di tutta la Brigata si trovavano spessissimo a Marostica, a Bassano, a Vicenza. Alfredo Graziani (Tenente Scopa), l'ufficiale forse più scanzonato e mattacchione dell'intera brigata, nella sua opera dedica al riposo di Vallonara un intero capitolo intitolato: "Vallonara": deliciae delicarum, delizia delle delizie" e racconta di giganteschi banchetti, di burle feroci tra i colleghi (ad uno fanno trovare una capra nel letto e riempiono la camera di galline...). Vi si trova anche notizia di una partita di calcio, giocata sempre a Vallonara, conclusasi per quattro reti a zero a favore del III Battaglione del 151°; tra gli spettatori un posto di assoluto riguardo viene riservato alla madrina del "battaglione", come orgogliosamente lo definisce Graziani-Scopa, la signora Teresa Nardini Guerrato di Bassano. Ma poiché a questo mondo niente è destinato a durare, il 23 maggio il riposo è finito e la Brigata riparte, accompagnata dagli auguri e da commosso saluto degli abitanti. Ricorda il Motzo "Le donne uscite dalle case non si stancano di ripetere "Buona fortuna benedetti, benedetti" e i fanti rispondono, attardandosi un po' davanti alle più graziose...". E Graziani-Scopa: "Siamo andati su cantando, colmi di fiori; con un'infinità di bandierine tricolori infilte sulle canne dei fucili. Il cuore di tutta la popolazione veniva su con noi. E come piangevate, piccole Silla e Flora Sperotto, che non raggiungevate in due, il doppio lustro, come piangevate, perché un ordine imponeva il distacco dai vostri giganti bianco rossi! Lo ricordate il vostro pianto accorato? Forse capivate, nella vostra coscienza infantile, che si andava per vincere, ma anche per morire e che molti dei vostri vecchi amici non avrebbero fatto più ritorno... Forse, coi vostri occhi innocenti, penetravate nel buio destino e vedevate, tra bagliori di gloria, fulmini di morte. Ci avete accompagnato fin dove lo hanno permesso le vostre gambette piccoline, nella ripida ed aspra strada che porta al sacrificio..."

## ASSEMBLEA DELEGATI

Premettiamo alla consueta cronaca sullo svolgimento dei lavori dell'annuale Assemblea dei delegati le parole di saluto del Presidente Fortunato Pigato. Ciò in quanto ci sembra che l'intervento, oltre a sottolineare l'impegno ed i ringraziamenti per il grande lavoro per lo storico evento del nostro centenario, ci invita a partecipare tutti all'Adunata di Vicenza ricordandoci che il tema scelto - "il sogno di pace degli alpini" - ci fa riflettere sull'attualità della guerra e della sofferenza, che la storia e la nostra storia dovrebbero insegnare a contrastare.

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE FORTUNATO PIGATO



Cari Alpini, amici, aggregati e lettori del nostro giornale.

Il 10 marzo ultimo scorso - con l'assemblea dei delegati - si è chiuso un altro anno denso di impegni che ci hanno regalato molte soddisfazioni, di gioie ma anche di dolori. Il mio primo pensiero va a tutti gli Alpini "andati avanti" ed alle loro famiglie rivolgo il mio cordoglio.

Rivolgo un saluto ai consiglieri neo eletti: Daniele Meneghini (gruppo di Valle San Floriano), Francesco Antonio Maculan (gruppo di Laverda), Giorgio Grandis (gruppo di Villaraspaspa), Graziano Miglioretto (gruppo di Fontanelle) e Lorenzo Pozzato (gruppo di Crosara) ed ai due consiglieri rieletti: Giovanni Schirato (gruppo di Schiavon) e Stefano Bonotto (gruppo di Molvena).

Un grazie ai cinque consiglieri uscenti (Claudio Primon del Gruppo di Crosara, Antonio Crestani del Gruppo di Villaraspaspa, Sebastiano Pozza del Gruppo di Fontanelle), per tutto quello che hanno dato alla nostra Sezione, in modo particolare al vice Presidente Vicario Luca Milani per aver saputo rappresentare, con grande professionalità e cuore alpino, nel periodo della mia assenza.

Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati nelle varie attività nel corso dell'anno passato, anno particolarmente impegnativo!

A maggio affronteremo l'impegno dell'Adunata Nazionale a Vicenza - sezione nostra consorella - e mi auguro una massiccia partecipazione di alpini della nostra sezione.

Il simbolo della prossima Adunata ha per tema "IL SOGNO DI PACE DEGLI ALPINI". Pensando alle atroci sofferenze che affliggono le popolazioni coinvolte in questi (inutili) conflitti, di pace abbiamo veramente un grande bisogno.

Concludo con un grazie al nostro Direttore del giornale Giuseppe Primon ed al Comitato di Redazione, per la loro preziosa collaborazione e passione per questo importante strumento di divulgazione dei nostri "valori alpini", dedicando un augurio speciale a tutti i nostri lettori ed alle loro famiglie, ... che sia un futuro di pace e serenità.

## CRONACA DEI LAVORI

**Domenica mattina 10 MARZO 2024** all'interno dell'ex ufficio Palazzo Baggio, nella sala multimediale intitolata al prof. Aliprando Franceschetti, alla presenza di 77 delegati, (72 in presenza fisica e 5 per delega), della madrina della Sezione Giuseppina Menegotto, dei rappresentanti delle altre 4 Sezioni ANA del vicentino, del Revisore Nazionale supplente dottor Massimo Pavan, del Consigliere nazionale Roberto Genero, dei Sindaci dei comuni del comprensorio e con l'intervento dell'Assessore Regionale Elena Donazzan e della Senatrice Mara Bizzotto intervenute in corso d'opera, si è celebrata l'annuale **Assemblea dei Delegati dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Marostica**.

La giornata è iniziata con il tradizionale saluto alla bandiera chiesto dal Presidente Sezionale Fortunato Pigato e la "chiama" dei 38 Soci purtroppo "andati avanti" nel periodo intercorso tra marzo 2023 e marzo 2024.

Eletto dai Delegati a Presidente dell'Assemblea il Segretario del Terzo Raggruppamento A.N.A. Fabio Volpato, Segretario il sottoscritto. Definiti gli ulteriori preamboli con il saluto pervenuto dal Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero, già preso da altri impegni istituzionali, dallo storico della Sezione Paolo Volpato e dal Colonnello Remo del Favero, costituito il seggio elettorale presidiato dal Presidente Claudio Zanin e dagli scrutatori Alessandro Perozzo e Claudio Rossi, la giornata è entrata nel vivo del suo aspetto istituzionale.

L'Ordine del giorno contemplava tra l'altro l'**elezione di 7 consiglieri Sezionali** (sui 18 componenti il Direttivo Sezionale): 4 per esaurimento di entrambi i loro mandati triennali (Antonio Crestani, Sebastiano Pozza, Claudio Primon e tra i quali il Vice Presidente Vicario Luca Milani), 2 per esaurimento del loro primo mandato triennale e quindi per chiedere la riconferma (Stefano Bonotto e Giovanni Schirato) e Stefano Dal Moro dimessosi anzitempo per motivi familiari. Oltre ai due per la riconferma a completare la squadra dei candidati si sono proposti i Soci Giorgio Grandis, Antonio Francesco Maculan, Daniele Meneghini, Graziano Miglioretto e Lorenzo Pozzato.

Altra elezione riguardava i due Delegati che accompagneranno il Presidente Sezionale nella prossima Assemblea Nazionale ANA dei Delegati che si terrà prossimamente a Cologno Monzese.

Senza voler sminuire l'importanza dei punti inerenti la parte economica e finanziaria, il principale argomento all'Ordine del Giorno, quello che conteneva la parte operativa e di volontariato della Sezione era rappresentato dalla Relazione Morale del Presidente Sezionale, completata da quelle delle varie commissioni o gruppi operativi interni.

**PERIODICO QUADRIMESTRALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI MAROSTICA**  
**AUTORIZZAZIONE:** Trib. Bassano del Grappa n. 4/80  
**STAMPA A CURA DI:** Itinera Progetti Editore  
**SPEDIZIONE:** Abbonamento Postale Art. 2 Comma 20/C, L.662/96 - Filiale di Vicenza  
**PRESIDENTE:** Ferdinando Pigato  
**DIRETTORE RESPONSABILE:** Giuseppe Primon  
**HANNO COLLABORATO:** Virgilio Boscardin, Vittorio Brunello, Marco Crestan, Fortunato Pigato, Giuliano Pivotto, Fernando Pizzato, Livio Rizzo, Giovanni Sbalchiero, Fabio Volpato e Paolo Volpato

## ■ RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente inizia la relazione presentando innanzitutto la “forza” esistente nei 18 gruppi della Sezione alla data del 15 ottobre dell'anno precedente, dato che il tesseramento per regolamento si apre il primo novembre di ogni anno per chiudersi il 15 ottobre dell'anno successivo. La Sezione di Marostica, al 15 ottobre 2023 contava su una forza di 1.563 “Alpini” (i Soci che hanno svolto il servizio militare nel corpo degli alpini), 389 “Aggregati” e 25 “Amici degli alpini” (gli altri membri dell'Associazione che viceversa non hanno svolto quel servizio ma che esercitano l'attività di volontariato non da meno degli altri). Con questa forza la Sezione ha partecipato a numerose manifestazioni di livello Nazionale (l'Adunata a Udine), Interregionale (Il raduno del Terzo Raggruppamento), vari pellegrinaggi sui luoghi sacri alla patria tra i quali quello sul Monte Ortigara organizzato con le Sezioni di Asiago e Verona ed infine le celebrazioni del proprio Centenario culminate nel mese di Settembre 2023 a Malga Sorgazza e Marostica. Passando all'impegno sociale, la Sezione ANA di Marostica è presente su vari fronti: partecipa al premio letterario “Arpalice Cuman Pertile” mettendo a disposizione una borsa di studio di € 250,00, è costantemente impegnata nel Servizio di Trasporto Sociale denominato “Trasporto Solidale”, rivolto non solo ai Soci della Sezione ma più in generale alla popolazione fragile e non autosufficiente del territorio: 113 gli interventi nel 2023, 5.154 i chilometri percorsi, 376 le ore di servizio effettuato da propri volontari, ed altri interventi esercitati sul territorio e raccolti nel Libro verde della solidarietà 2023, complessivamente espressi in 7.600 ORE di volontariato e poco meno di 10.000 € elargiti a favore delle Comunità, Enti, Parrocchie e Scuole del nostro comprensorio. Aderendo ad un'iniziativa della Sede Nazionale ha erogato un contributo a favore delle popolazioni alluvionate dell'Emilia Romagna. I gruppi della Sezione sono impegnati nei turni di custodia del Rifugio “Cecchin” in zona Monte Ortigara, iniziati nel mese di giugno e proseguiti fino alla metà del mese di settembre. Durante questo periodo i nostri alpini, coadiuvati da volontari di altri Gruppi o Sezioni provenienti da altre Regioni d'Italia, hanno eseguito interventi di manutenzione del rifugio, di recupero dell'ex cimitero italiano, di recupero e manutenzione delle trincee e dei sentieri della zona sacra, offrendo un servizio di accoglienza ai frequentatori dei luoghi della grande guerra sui nostri monti.

## ■ GRUPPI OPERATIVI E COMMISSIONI

### La Relazione del Nucleo di Protezione civile.

Il Gruppo ad oggi annovera 20 componenti, coordinati dal Socio Rubbo Domenico Ernesto. Spinti da valori forti e ampiamente condivisi come la solidarietà, ancora capaci di chiamare a raccolta le persone, di farle pensare collettivamente in modo critico e agire, nel periodo intercorso dal 12 marzo 2023 al 10 marzo 2024, i volontari la PROTEZIONE CIVILE ANA Marostica sono stati chiamati ad operare in situazioni diversificate, intervallate da attività di tipo formativo e l'hanno fatto con grande competenza ed efficienza: Nel mese di marzo hanno creato la squadra antincendio a rischio elevato, composta da 9 elementi formati ed addestrati presso la sede dei VIGILI DEL FUOCO DI VICENZA, conseguendo l'attestato di Idoneità Tecnica per l'espletamento dell'incarico di “addetto antiincendio”. Con la squadra antincendio ha supportato varie manifestazioni paesane

nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, ottobre. Nel mese di settembre si è messa a disposizione della Sezione per la ricorrenza del centenario. Nel successivo mese di novembre, tra il giovedì 2 ed il venerdì 3, è intervenuta in situazione di emergenza causata dalle abbondanti precipitazioni cadute nel territorio di Marostica e Comuni limitrofi. Da quella situazione è nata una collaborazione tra la PROTEZIONE CIVILE ANA e la PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DI MAROSTICA, a partire dalle attività formative e di addestramento. Alla fine di novembre collaborando assieme agli ALPINI delle varie sezioni, ha effettuato la raccolta dei generi alimentari “banco alimentare”. Il 25 febbraio 2024 ha garantito un supporto logistico di sicurezza e controllo nel corso della inaugurazione del “comando tappa” di Vallonara, mentre nei successivi 27 e 28 febbraio è nuovamente intervenuta per monitorare un'ulteriore situazione di emergenza causata da abbondanti precipitazioni. La fiducia che oggi la popolazione ripone nella PROTEZIONE CIVILE ANA e negli ALPINI è il risultato di un lavoro costante, che vede proprio nell'organizzazione e nel coordinamento e nel raccordo di tutte le risorse in campo il suo vero valore.

### La relazione del Comitato di Redazione del periodico sezione “Dai Fidi Tetti” nelle parole del direttore Giuseppe Primon:

Come tutta la Sezione e tutti i soci, la redazione del Giornale ha lavorato appassionatamente al Centenario. Pensiamo di avere offerto ai nostri lettori – interni ed esterni – un buon prodotto nell'ambito della “comunicazione alpina”. Siamo orgogliosi di avere dato alla stampa, oltre alle tre edizioni dei “Fidi Tetti”, la seconda edizione del Libro del Centenario, dedicata al decennio 2013-2023. La soddisfazione – almeno per quanto mi riguarda – sta nell'aver scritto e descritto la storia della nostra Sezione lavorando collettivamente al progetto, senza egemonie o condizionamenti, cercando di non cadere nella trappola degli ismi negativi come trionfalismo, personalismo, esibizionismo o – peggio – servilismo acritico. Ci siamo imposti una sorta di autoregolamentazione redazionale, per non lasciar spazio all'esagerazione ed alla spettacolarizzazione dell'evento. Abbiamo cercato, in definitiva, di rappresentare la realtà del mondo alpino nazionale e locale con grande rigore e correttezza critica, nella convinzione che, oggi come ieri, gli Alpini sono sì “braccia che lavorano” e vivono in società e per la società, ma rappresentano parimenti autonome e responsabili “teste pen-



santi”, perfettamente in grado di generare idee e progetti comuni e, come tali, rifiutano ogni tentativo di strumentalizzazione e manipolazione esterna, da chiunque tentata o posta in essere. Al Presidente ed al Consiglio direttivo va il merito di averci consentito di operare in tranquillità, senza nessun tipo di interferenza redazionale. Certamente, permane e deve trovare una soluzione la problematica finanziaria: una piccola Sezione come la nostra non è in grado di sostenere i lievitati costi di produzione. Si dovrà, fra l'altro, ridurre il numero di pagine, speriamo non a scapito dei contenuti. Su questa linea, il Consiglio ha valutato e deliberato anche per il cambio di tipografia appaltante. Confidando che ciò porti alla riduzione dei costi, non nascondo le perplessità sulle difficoltà che l'implementazione di nuovo sistema di lavoro con nuovi e diversi interlocutori potrà determinare nel nostro piccolo gruppo di appassionati artigiani della penna. Un motivo in più per rinnovare i ringraziamenti ai miei collaboratori, unitamente ai Capigruppo Referenti e per auspicare il potenziamento dei nostri redattori, inserendo giovani maggiormente sintonizzati sui moderni strumenti informatici. Invito tutti a continuare a scrivere, concentrandosi anche sulle molteplici attività nel campo sociale, facendosi alfieri di nuove proposte e idee in ambito sociale, perché su questa traccia penso debba dispiegarsi il futuro associativo. Ed infine, permettetemi una annotazione personale. Dopo sei anni di guida di “Dai Fidi Tetti”, sento sempre più pressante l'esigenza di un avvicendamento, almeno nella guida redazionale. La direzione di un giornale non può essere a vita, è una regola non scritta nel settore della comunicazione. Nel lungo periodo cominciano a scarseggiare le idee, non si innova, non si sprona sé stessi né gli altri: in una parola si scivola nella “routine”. E allora occorre avere l'onestà intellettuale di farsi da parte.

### La Relazione del Coro ANA di Marostica nelle parole del suo Presidente Alessandro Maroso:

Eccomi per parlare dell'anno 2023 del Coro ANA Marostica Anno iniziato all'insegna del centenario della nostra Sezione, con vari concerti eseguiti in alcuni paesi dei nostri Gruppi Alpini: Schiavon e Mason, culminati con la serata finale in piazza degli scacchi a Marostica il 9 settembre, spettacolo eseguito con la partecipazione del Coro Brigata Cadore Congedati e le voci narranti di Fiorella Colomberotto e Nicola Stefani. Serata emozionante sotto tutti i punti di vista, sicuramente impregiata dalla presenza della medaglia d'oro vivente, Andrea Adorno, alla presenza del Consiglio Direttivo Nazionale A.N.A. Serata importante per la nostra Sezione ed altrettanto per il Coro. Facendo un piccolo passo indietro non possiamo non ricordare la trasferta di 3 giorni a Roma e Viterbo: nonostante l'inclemenza del tempo si è trattato di un viaggio importante per saldare ulteriormente il nostro spirito di gruppo: memorabile il concerto eseguito nelle bellissime scuderie di Palazzo Farnese a Caprarola. Presenti come coro al rifugio Cecchin sull'Ortigara la prima settimana di agosto, da alcuni anni in collaborazione con alcuni volontari del Gruppo alpini di Langhirano della Sezione di Parma che a metà ottobre ci hanno invitati ad un concerto nel loro paese: una due giorni in terra Emiliana ricchi di canto ed amicizia. La fine dell'anno ci ha visti particolarmente impegnati nell'apprendimento di alcuni brani impegnativi in ricordo dell'olocausto e dedicati alla giornata della memoria degli Alpini, brani stimolanti che

ci spingono a dare sempre qualcosa in più sia vocalmente che emotivamente. Per concludere, direi un bilancio più che positivo, nella speranza che il futuro ci porti qualche altra voce da unire alle nostre per un proseguito sempre più roseo e denso di soddisfazioni.

### Le attività del Gruppo Giovani nelle parole della Coordinatrice del Gruppo, la Consigliere Sezionale Lisa Turrin.

Lisa inizia il 2023, con i colleghi coordinatori del Terzo raggruppamento, con la riunione dei Presidenti del terzo Raggruppamento a Belluno, il 04 febbraio. Rientrare nella caserma “Salsa D'Angelo” è stato per lei e per molti di loro un ritorno ai bei momenti della naja: varcare la carraia, mangiare nella mensa della truppa come ai vecchi tempi, bere il caffè dello spaccio li ha fatti ripensare ai momenti spensierati della loro giovinezza. Tanti progetti sono stati affrontati in tale occasione, il futuro associativo, i campi scuola e momenti da trascorrere assieme. Il coordinamento era presente alla cittadella degli Alpini in occasione dell'adunata nazionale a Udine per promuovere l'attività dei Campi Scuola ANA e portare in sfilamento i ragazzi che vi hanno partecipato alle precedenti edizioni. Nel mese di luglio il gruppo giovani era presente alla solenne cerimonia del Pellegrinaggio in Ortigara, presenti anche alcuni giovani del coordinamento di Bergamo. A settembre, nel novero delle celebrazioni del centenario, partendo da Malga Sorgazza nella conca del Tesino, unitamente ad alcuni alpini del gruppo di Pieve Tesino, alcuni ragazzi dei campi scuola e giovani alpini delle sezioni di Treviso, Vicenza e Bassano del Grappa, salendo attraverso Forcella Magna e il Lago il gruppo ha raggiunto il ricovero del Tenente Gianni Cecchin, al quale è intitolata la nostra Sezione: giunti alla lapide commemorativa, i partecipanti hanno celebrato una breve ed emozionante cerimonia recitando la “preghiera dell'alpino”. Altro motivo della loro presenza e della Sezione di Marostica a Malga Sorgazza il giorno 10, era per ricordare il 9 settembre 1923, giorno in cui lì venne benedetto il nostro primo gagliardetto e luogo in cui ha combattuto il nostro primo presidente sezione Oreste Battistello. La relazione si conclude con queste belle parole:

Non dobbiamo mai dimenticare che se ora abitiamo in una terra libera dalle guerre è perché i nostri veci hanno dato la loro vita per un futuro migliore, il nostro presente. Abbiatene cura tutti.

### Il contributo del Centro Studi, nelle parole del nostro referente all'interno del terzo raggruppamento, il Consigliere Giacomo Scarsella.

L'incarico di referente per la Sezione di Marostica all'interno del Centro Studi del 3° Raggruppamento Alpini mi è stato assegnato il 21 marzo 2023. Da allora in avanti ho partecipato alle riunioni regolarmente indette dalla segreteria del 3° Raggruppamento: a Padova il 1° aprile 2023 insieme a Giuseppe Primon, Direttore del nostro periodico sezione; a Zevio il 20 agosto 2023; a Gorizia il 7 ottobre 2023; in Video conferenza il 18 dicembre 2023, a Vicenza il 2 marzo 2024. Gli argomenti affrontati dal Centro Studi in questi 10 mesi di attività sono stati: i Campi Estivi ANA; le attività promozionali nelle scuole e le relative modalità di collaborazione; la promozione della Giornata della Memoria e del Sacrificio degli Alpini. Relativamente ai Campi Estivi il Centro Studi ha dedicato tempo e risorse; nella riunione di Zevio si è

prodotto un documento finale sintetico, approvato nella successiva riunione di Gorizia ed inviato alla competente Commissione Nazionale ANA affinché la stessa potesse prenderne visione e tenerla in debito conto in occasione dell'organizzazione dei Campi Estivi ANA per l'estate 2024. I punti fondanti del documento possono essere riassunti nei seguenti: uniformare il più possibile i contenuti formativi trattati nei campi estivi ANA; spiegare cos'è l'Associazione Nazionale Alpini e le sue emanazioni (Cori ANA, Centri Studi, Protezione Civile, Solidarietà, etc etc), l'importanza del NOI al posto dell'IO, i doveri e non solo i diritti dei giovani e degli uomini in generale; lasciare alle Sezioni organizzatrici alcuni argomenti particolari che ben si legano alle particolarità del loro territorio come possono essere i Sacriari militari e/o particolari siti storici importanti per la storia degli Alpini e per la storia d'Italia; monitorare le origini ambientali, familiari, geografiche dei partecipanti ai campi estivi ANA, attivare feedback a 2 o a 3 anni dall'esperienza vissuta dai giovani nel frequentare i campi; avvicinare i giovani che hanno partecipato ai campi estivi ANA fornendo loro la possibilità di entrare, una volta maggiorenni, nei Gruppi Alpini presenti nei loro territori e contribuire fattivamente alle attività dei Gruppi e/o delle Sezioni ANA. Riguardo alle attività promozionali nelle scuole, il Centro Studi, grazie alle esperienze maturate da alcune Sezioni ANA del 3° Raggruppamento, ha fatto suoi i vari documenti di buona prassi esistenti, con l'obiettivo di uniformare i comportamenti ai valori e alla responsabilità che comporta il rappresentare l'Associazione Nazionale Alpini nelle scuole. Una dei temi ritenuti sensibili per fare breccia in quei contesti educativi, soprattutto per la possibilità di poter portare delle testimonianze ancora "vive", è l'annuale ricorrenza del disastro del Vajont che cade il 9 ottobre di ogni anno e che da alcuni anni a questa parte vede un certo risveglio da parte della società civile. Riguardo alla promozione del giorno del Sacrificio degli Alpini il Centro Studi sta cercando prima di tutto di fare in modo che tutte le Sezioni acquisiscano l'importanza di promuovere la ricorrenza, fissata con Legge nazionale in maggio 2022. Bisognerà poi continuare a commemorare la battaglia di Nikolajewka come l'Associazione ha sempre fatto e stabilire come relazionarci con i giovani e quindi con le scuole, come organizzare serate e/o eventi a tema. C'è ancora tanto da fare.

## RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Riguardo alla parte economico-finanziaria, come ogni Associazione che si rispetti, anche la nostra deve operare con correttezza e trasparenza, per cui l'Ordine del giorno non



poteva non prevedere l'approvazione di bilanci Consuntivo 2023 e Preventivo 2024, entrambi approvati all'unanimità dai Delegati, udito il parere favorevole del collegio dei Revisori del Conto. Riguardo al Consuntivo occorre dire che vi era un certo timore di chiudere l'esercizio con un "buco" considerevole, a causa del grosso impegno calendarizzato nel 2023 rappresentato dalla celebrazione del centenario. Fortunatamente grazie all'operosità dei nostri alpini, al contributo di numerose aziende produttive del territorio, alle amministrazioni comunali che ci hanno sostenuto ed aiutato, alla Fondazione Volksbank Banca Popolare di Marostica ed al supporto della Pro Marostica, la Sezione è riuscita a contenere la perdita in appena 156 €.

## IMPEGNI FUTURI

Archiviato il passato, si guarda al futuro, mettendo in fila i vari impegni che ci attendono, in primis l'Adunata Nazionale che si svolgerà nel capoluogo della nostra Provincia, il raduno del Terzo Raggruppamento che si terrà a Bibione, il tradizionale pellegrinaggio al Monte Ortigara che si terrà il prossimo 14 luglio, preceduto, il giorno prima, dal centenario della Sezione "Monte Ortigara" di Asiago. Continuerà l'impegno dei Gruppi a ritornare al rifugio Cecchin per i turni di custodia ed i lavori di manutenzione delle aree sacre e alle numerose attività di volontariato esercitate con generosità nel territorio. La giornata è proseguita con una serie di interventi: della madrina della Sezione, Giuseppina Menegotto, del nostro imprescindibile Socio di lungo corso Vittorio Brunello, sempre pronto a rammentarci chi siamo e come mantenere la barra a dritta, seguiti da quelli del colonnello Maurizio Greselin, del Vice Presidente della Sezione di Vicenza che ci ha ragguagliati sull'organizzazione dell'Adunata 2024, del Presidente della Sezione di Asiago Enzo Biasia che, invitandoci a non mancare al loro centenario, non ha perso l'occasione per denunciare lo stato di incuria in cui versa il Sacriario del "Leiten", del Vice Sindaco dell'amministrazione comunale di Marostica Valentino Scomazzon, dell'Assessore Regionale Elena Donazzan, della senatrice Mara Bizzotto. Gli interventi come da prassi sono stati chiusi dalla più alta carica associativa presente ovvero il Consigliere Nazionale Roberto Genero che però ha lasciato con l'amaro in bocca i delegati presenti annunciando la sua fuoriuscita dall'Associazione Nazionale Alpini non appena terminerà il suo mandato nazionale il prossimo mese di maggio. Decisione sofferta, dopo 32 anni di ininterrotta militanza, gli ultimi 5 dei quali particolarmente sofferti perché a suo dire il nostro sodalizio nel corso del tempo è cambiato fino al punto che egli non vi si riconosce più.

Peccato

Per dovere di cronaca, il Presidente dell'Assemblea ha chiuso la parte istituzionale riportando ai presenti i risultati delle elezioni previste nell'Ordine del Giorno.

Per quanto riguarda i Consiglieri Sezionali (voto segreto), sono risultati eletti: Meneghini Daniele con 69 voti, Miglioretto Graziano e Schirato Giovanni con 67 voti, Bonotto Stefano e Pozzato Lorenzo con 66 voti, Grandis Giorgio e Maculan Antonio Francesco con 63 voti. Per quanto riguarda i **delegati all'Assemblea Nazionale ANA** sono risultati eletti, per alzata di mano: Grandis Giorgio e Maculan Antonio Francesco. A tutti loro gli auguri di Buon lavoro.

Fernando Pizzato

## TRASPORTO SOLIDALE

Senso del dovere, solidarietà, attaccamento alla nostra comunità, dedicarci agli altri con passione e altruismo: è con questo spirito che è nata l'attività di trasporto solidale, avviata ufficialmente l'11 novembre 2021 e operativa dal gennaio 2022. Questo prezioso servizio è offerto agli associati della nostra sezione, ai loro familiari e ai servizi sociali dei comuni di Marostica, Pianezze, Schiavon e Colceresa, con i quali è stata stipulata una convenzione. È un servizio rivolto a persone fragili e/o non autosufficienti che devono sottoporsi ad esami diagnostici o terapie presso ospedali o ambulatori della zona. Attualmente, 11 operatori volontari e un coordinatore lavorano per garantire che le richieste vengano soddisfatte in base alla disponibilità dei volontari e del mezzo a disposizione. Nel corso dell'ultimo anno, sono stati erogati 113 servizi, coprendo oltre 5.000 chilometri e quasi 400 ore di volontariato. Ogni servizio richiede in media più di 3 ore di impegno. Il supporto dei volontari è fondamentale per il successo di questa iniziativa ed è estremamente auspicabile, come ci ha confermato

il coordinatore del progetto Gianni Meneghin, che altri soci possano unirsi alla squadra, e contribuire a migliorare la vita di coloro che ne hanno bisogno.

**Diventa volontario per il servizio di trasporto solidale dedicato alle persone fragili della nostra comunità.**

**Più siamo e più possiamo fare!**

Chiama Gianni Meneghin al numero  
**348 094 2174**

Chiama Giuseppe Muraro al numero  
**334 354 5362**



## BASSANO. CONSEGNA DEL CAPPELLO ALPINO ALLE RECLUTE



3 febbraio. Consegna del Cappello Alpino alle reclute



Sfilata con i labari delle sezioni

**BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA**

Domenica 28 gennaio, al Santuario Madonna del Lazzaretto di Lusiana, è stata commemorata l'annuale ricorrenza del sacrificio degli Alpini nella disastrosa ritirata nella terra di Russia fino all'epilogo nella battaglia di Nikolajewka del 26 gennaio 1943. Sul piazzale davanti la chiesa, ci siamo radunati attorno al piccolo monumento ai Caduti per RICORDARE e ONORARE. Erano presenti le bandiere dei Combattenti, i gagliardetti dei Gruppi Alpini, i labari delle famiglie CADUTI e DISPERSI, il nuovo gonfalone del Comune di Lusiana Conco. RICORDARE e ONORARE. Questi due verbi esprimono il concetto e lo spirito della cerimonia commemorativa civile - militare. La breve frase incisa sulla "colonna mozza" dell'Ortigara "per non dimenticare" a ricordo e monito della grande battaglia sostenuta dagli Alpini nel giugno 1917, purtroppo una "inutile strage", questa breve espressione l'abbiamo rievocata per ricordare la tragica ritirata delle gloriose Divisioni alpine Julia - Tridentina - Cuneense che hanno percorso una lunga marcia di 180 - 200 km nella steppa ghiacciata affrontando numerose dure battaglie. Nei giorni nostri, da quel gennaio 1943, in quella terra si sta combattendo la guerra fra Russia e Ucraina. Fra i protagonisti dell'epica ritirata, Mario Rigoni Stern, Nuto Revelli, il cappellano Don Carlo Gnocchi e altri, questi testimoni hanno scritto pagine memorabili. Riportiamo solo una breve citazione del cappellano della Tridentina, il beato Carlo Gnocchi, nel suo libro "Cristo con gli Alpini": "Ho visto l'uomo nudo, completamente spogliato, per la violenza degli eventi troppo grandi per lui". Una metafora forte, per dire che l'uomo in guerra perde la sua dignità, la sua umanità e, senza sua colpa, diventa peggio delle bestie. All'interno del Santuario davanti alle lapidi con i nomi dei Caduti e Dispersi di Lusiana nella seconda guerra mondiale, abbiamo recitato la preghie-

ra d'ordinanza ricordando anche i 70 Caduti di Conco. La Santa messa è stata celebrata nella chiesa arcipretale di Lusiana. Nell'omelia, Don Franco Ronzani, missionario salesiano in medio Oriente, ha detto di offrirla in suffragio di tutti i Caduti, ma soprattutto per chiedere al Signore di illuminare i responsabili delle nazioni affinché orientino le loro volontà per la ricerca del bene dei popoli e, mediante il dialogo, raggiungere la pace. Nelle parole del Sindaco Antonella Corradin è stata evidenziata l'importanza e la necessità che queste cerimonie commemorative vengano rinnovate nelle località opportune, specie sul nostro Altipiano, al fine di non perdere la memoria storica da tramandare ai giovani. Doverosi ringraziamenti sono stati indirizzati al Comitato del Lazzaretto, agli Alpini, all'Amministrazione Comunale, al Comandante dei Carabinieri, alla banda musicale e alle persone che hanno collaborato per la commemorazione. A ricordo riportiamo brevi pensieri del grande scrittore Mario Rigoni Stern a testimonianza della lunga ritirata. "Attraverso la steppa si snodava la colonna che poi spariva dietro una collina, lontano. Era una striscia come una S nera sulla neve bianca. Una colonna lunga che per tanti giorni doveva restarmi negli occhi e sempre nella memoria. Si andava con la testa bassa, uno dietro l'altro, muti come ombre. Era molto freddo ... si levò il vento forte fino a diventare tempesta. Nel buio il vento trovava noi, povere piccole cose sperdute nella guerra, ci scuoteva e ci faceva barcollare. Non esistevano né date né nomi, solo noi che si camminava. Tutti sentivamo un'angoscia che opprimeva e tutti pensavamo: quanti chilometri ci saranno per arrivare a casa?"

*Decimo Cantele*

**FESTA DELL'UNITA' NAZIONALE - CERIMONIA DEL 3 NOVEMBRE**



Crosara



Fontanelle



Mason



Marostica



Marsan

**ECCIDIO DEI 4 MARTIRI**



Commemorazione dei 4 Martiri presso il Castello Inferiore

**RICORDO DELLE FOIBE**



Commemorazione delle Foibe a Basovizza



Molvena



Valle di Sopra



Valle San Floriano



Pradipaldo



Santa Caterina



Villa di Molvena



Villaraspa

La sera del 3 novembre tutti i Gruppi hanno commemorato il "4 novembre" con la lettura del messaggio del presidente nazionale Sebastiano Favero.



Molvena



Villa di Molvena

**1° MARZO 1896 – GLI ALPINI DI MAROSTICA AL BATTESIMO DI GUERRA DI ADUA**

di Paolo Volpato

Per questo appuntamento con la storia degli Alpini di Marostica, facciamo un salto nel passato più lontano, quello che vede protagoniste le penne nere sulle "ambe" etiopiche, nella allora misteriosa terra d'Africa. Possiamo immaginare – forse qualcuno di noi lo ha provato viaggiando in lontani paesi – i sentimenti di stupore e di meraviglia dei nostri concittadini che, oltre un secolo fa, calpestarono quelle terre sconosciute, conobbero popolazioni dagli usi e costumi tanto differenti dai loro, fauna e vegetazione così diverse da quelle delle nostre tranquille colline venete?

Siamo alla fine dell'800, il capo del governo Francesco Crispi persegue una politica di rafforzamento militare, in ciò appoggiato dal re Umberto I, convinto come la maggior parte delle monarchie dell'epoca che il prestigio di una nazione si alimentava con la forza del suo esercito.

In un'Africa colonizzata dalle maggiori potenze europee, anche l'Italia voleva occupare una porzione di quel continente per affermare il suo status di nazione forte. Per questo, approfittando dell'annessione della baia di Assab (1882) con il porto di Massaua, espandeva il suo dominio in Eritrea che divenne nel 1890 la prima colonia italiana, dopo che nell'agosto 1889 la sua capitale Asmara era stata occupata. Per espandere il territorio occupato, il governo italiano si era intromesso nella contesa dell'Etiopia che vedeva contrapposti il negus Giovanni VI e il re degli Scioani Menelik II. Dal primo fu clamorosamente sconfitto a Dogali nel 1887 (circa 500 morti italiani che hanno dato il nome a Piazza dei Cinquecento di fronte alla stazione Termini a Roma), quindi Crispi mandò emissari per allearsi con Menelik con il quale venne sottoscritto il trattato di Uccialli (1888). Il reciproco riconoscimento, ma soprattutto il protettorato italiano sull'Etiopia, sembravano garantire un periodo di pace e prosperità reciproca. Ma non fu così.



Cartolina con gli Ufficiali Alpini caduti ad Adua

Menelik, rifornito dai francesi, a partire dal dicembre 1895 iniziò ad attaccare alcuni avamposti italiani, fintanto che Crispi, rifiutando una proposta di pace di Menelik e contro il parere di politici e del generale Oreste Baratieri, comandante in campo, decise di inviare un corpo di spedizione a capo del generale Antonio Baldissera. Crispi ordinò al generale Baratieri, che dopo un'attenta analisi militare e logistica sconsigliava qualsiasi azione, di attaccare le truppe di Menelik: "Bada a quel che fai. Vi va dell'onore tuo e della dignità dell'Italia nostra".

Il Gen. Baratieri, che comandava il corpo di spedizione italiano, pur conscio della importante consistenza numerica dell'esercito etiopico, confidava di vincere contando sulla primitiva preparazione militare delle tribù. Come lui la pensavano i generali italiani che lo avrebbero affiancato nella battaglia di Adua: uno dei suoi generali, il Gen. Dabormida, aveva detto prima della battaglia in dialetto piemontese "ai batuma quatr' granate e l'è feita".

L'esercito abissino era accampato nei pressi di Adua, non lontano dal confine eritreo. Contava su circa 100.000 uomini, abbastanza bene armati, comprese truppe di cavalleria galla, e poteva contare su 54 cannoncini Hotchkiss,



Copertina de L'illustrazione Italiana sulla battaglia di Adua

azienda francese che avrebbe fornito le mitragliatrici al suo esercito nella grande guerra. Le truppe italiane erano forti di circa 16.000 combattenti, di cui circa 10.000 italiani e il resto ascari inquadrati nel Regio esercito. A disposizione 56 pezzi di artiglieria. Il Gen. Baratieri intendeva partire dalle posizioni di Saurià, raggiungere la linea montuosa di Semaia - Raiò - Esciasciò, poco distante da Adua, da qui provocare le truppe dell'Imperatore Menelik per respingerle infliggendo loro gravi perdite. Ricorda lo stesso Baratieri: "La marcia in avanti non doveva condurre al combattimento se non quando gli Abissini avessero preso l'offensiva contro le posizioni che noi dovevamo occupare all'alba, ove fossero segnalate libere...". Un piano ambiguo che rappresentava tutti i dubbi del comandante italiano. La sera del 28 febbraio 1896, dopo un consiglio di guerra che vedeva tutti gli ufficiali favorevoli a un piano offensivo, le truppe italiane si mossero su tre colonne, comandate rispettivamente dal Gen. Albertone, dal Gen. Arimondi e dal Gen. Dabormida. In riserva una quarta colonna comandata dal Gen. Ellena, di questa facevano parte gli Alpini. Gli Alpini erano sbarcati per la prima volta a Massaua il 17 marzo 1887, un piccolo contingente che, dopo marce, lavori e turni di guardia, tornava in Italia con 14 soldati morti per malattie tropicali e senza aver sparato un colpo di fu-

cile. Il battesimo di guerra, e questo molti lo dimenticano, gli Alpini lo ebbero invece nella battaglia di Adua, o come ricordavano i reduci di Abba Garima. Della colonna Ellena, infatti, faceva parte il I Battaglione Alpini d'Africa, comandato dal Capitano Davide Menini, 550 uomini - tratti da un contingente di 954 Alpini volontari, sbarcato a Massaua il 29 dicembre 1895 - suddivisi in 4 compagnie inquadrato con i battaglioni del 5° Reggimento fanteria al comando del Col. Luigi Nava. La 1ª compagnia, al comando del capitano Giovanni Trossarelli, era formata da volontari del 1° Regg. Alpini, la 2ª al comando del capitano Ernesto Mestrallet da Alpini del 2° Regg., la 3ª comandata dal tenente Carlo Cora da uomini del 4° Regg. Alpini e, infine, la 4ª compagnia, al comando del capitano Pietro Cella, formata da uomini del 5°, 6° e 7° Reggimenti Alpini. L'uniforme era quella delle altre truppe italiane, salvo gli scarponi alpini e la penna con nappina verde sul copricapo.

La mattina del 1° marzo 1896, le tre colonne italiane, con qualche confusione di marcia dovuta alle errate cartine topografiche in dotazione, raggiunsero le posizioni, ma la colonna Albertone invece di cercare il collegamento con le altre, avanzò ancora da sola fino a trovare il contatto con le truppe etiopi che, provocate, reagirono e dettero l'allarme al resto delle truppe di Menelik. Ne seguì l'attacco generale contro tutte le tre colonne italiane, che isolate e senza collegamenti dovettero subire separatamente la controffensiva abissina. Gli Alpini di Menini erano la mattina del 1° marzo in riserva con la Brigata Ellena ai piedi del Monte Raio, in posizione centrale rispetto al fronte di attacco. Davanti a loro la colonna del Gen. Arimondi stava combattendo fino ad essere travolta dalle forze etiopi, lo stesso Gen. Arimondi cadeva ucciso sul campo di battaglia. Baratieri inviava subito i rinforzi e, fra questi, due compagnie di alpini, la 3ª e la 4ª, comandate rispettivamente dal tenente Carlo Cora e dal capitano Pietro Cella, che assunse il comando tattico dei due reparti. Gli alpini marciarono a sinistra del Monte Raio, verso la colletta con il Monte Belac. Intorno alle ore 11 la raggiunsero, ma venivano attaccati di fronte e di fianco dalle sempre più numerose e travolgenti truppe scioane. Per primi furono attaccati gli alpini della 4ª Compagnia, spintasi più avanti, costretti a retrocedere con gravissime perdite verso le posizioni tenute dalla 3ª Compagnia. La battaglia divenne presto insostenibile, si combatteva sasso per sasso, roccia per roccia, non si contavano più i morti e i feriti sul campo. Il Cap. Pietro CELLA ordinava ai superstiti di ripiegare, ma poco dopo moriva colpito da una pallottola di fucile in fronte: è la prima Medaglia d'Oro al valor militare degli Alpini. Con lui cadevano sul campo di battaglia anche gli ufficiali tenenti Grassi, Guerrini, Riva, Gaggiani e Del Cioppo, il sottotenente Quadrio. Il comando dei pochi alpini vivi venne preso dal Sergente Laurenti che a sua volta moriva tra i pochissimi superstiti gridando "Coraggio figliuoli, gli Alpini vincono o muoiono, non fuggono!". Infine, i 15 alpini

superstiti delle due compagnie erano raggiunti dal Ten. Cora che, ferito e svenuto sul campo, riusciva a riprendersi e a raggiungerli per poi ritirarsi con loro. Intanto il Gen. Baratieri era rimasto con due carabinieri e il suo ufficiale d'ordinanza. Dopo aver ordinato il ripiegamento generale, si salverà chiamando a sé gli alpini delle altre due compagnie, a loro volta superstiti di altri combattimenti, in un ultimo quadrato. Il valoroso Col. Davide Menini, per rompere l'accerchiamento, chiamò "Alpini a me!" e al grido di "Avanti Alpini! Savoia!", si lanciò con altri 50 alpini alla baionetta contro la cavalleria galla, per dar modo al suo generale di porsi in salvo. Menini e i suoi Alpini scomparvero nell'assalto. Baratieri si salverà e, sottoposto a processo, verrà scagionato.

Il governo Crispi cadrà. Le perdite italiane, quantificate in maniera incerta da varie fonti, furono di circa 3.100 morti, 450 feriti e 1.300 prigionieri. Morirono sul campo i Generali Dabormida e Arimondi, cadde prigioniero il Gen. Albertone. Perdite dei reparti indigeni del 40%, circa 2.900 uomini. Fra i prigionieri 406 ascari che subirono l'amputazione della mano destra e del piede sinistro, secondo la legge etiopica, per tradimento.

Agli Alpini furono concesse una medaglia d'oro al valor militare, 20 medaglie d'argento, 33 di bronzo ed 11 encomi solenni. Trai caduti la M.A.V.M. Tenente Antonio Riva da

Cortenova (BG), di cui è stata recentemente scoperta una targa nell'ex caserma ad Asiago.

Era il fratello del maggiore Giovanni Riva, comandante del I Battaglione del 151° Rgt. della Brigata Sassari, caduto sulle Melette, e zio del sottotenente Alberto Riva Villasanta, ultima medaglia d'oro della grande guerra. Tra i partecipanti alla prima battaglia delle penne nere, anche Alpini di Marostica e, tra questi, il Cav. Tranquillo CRESTANI, di Pradipaldo, insignito della Croce dell'Ordine della Corona d'Italia e nominato Cavaliere in quanto reduce della battaglia di Adua. Il 17 maggio 1936, Crestani fu protagonista della gita della Sezione A.N.A. Marostica a Crosara, ed ecco cosa racconta l'articolo apparso su La Gazzetta di Venezia: "Tra i vecchi alpini partecipanti al festoso raduno alcuni anziani che avevano preso parte alla gloriosa spedizione africana del 1895-1896, chiusasi con la battaglia di Abba Garima. Tra essi il cav. Tranquillo Crestani di Pradipaldo, che, acclamato dai compagni d'arme, ha voluto rievocare le commoventi parole che il gen. Baldissera pronunciò in onore degli Alpini caduti sul campo di battaglia e particolarmente in onore del Tenente Col. Menini, gloria e vanto del 6° Alpini". Tra l'altro, il Cav. Crestani era il nonno della moglie del nostro attuale Presidente Fortunato Pigato, che ha fornito la documentazione delle decorazioni.



La M.O.V.M. Ten. Col. Davide Menini



La M.O.V.M. Ten. Col. Davide Menini

### IL VAJONT NARRATO DAI TESTIMONI

L'alpino scrive con il gesso bianco sulla superficie nera della lavagna, ancora presente accanto alla tecnologica Lim. Dà le spalle a una schiera di tredicenni, che lo osserva con curiosità e cerca di sbirciare al di là del cappello con la penna nera. Siamo nell'aula della classe III E, nella scuola secondaria di I grado di Crosara. Ora il relatore si sposta e compaiono molte cifre, poste in ordine sparso: 1910, 270, 760, 190, 100, 487, 3, 2008 ...

“Guardateli bene questi numeri” dice l'alpino Giacomo Scarsella, rivolgendosi ai giovani davanti a lui “Durante la mattinata insieme, scopriremo, un po' alla volta, che significato hanno. Oggi vi vogliamo parlare del Vajont e per farlo sono qui presenti due testimoni. Due alpini che vi parleranno della loro esperienza: Remigio Benacchio e Giuseppe del Duca”.

Pochi giorni fa era il 9 ottobre, anniversario di un tragico evento. Per questo oggi tre alpini sono ospiti nella nostra scuola, che fa parte dell'Istituto comprensivo “P. M. Pozza”. Nelle sedi di Lusiana e Conco alcuni rappresentanti delle circoscrizioni locali già hanno incontrato gli alunni e le alunne delle classi terze. Ora è il turno degli studenti di Crosara. Lo scopo della visita è spiegare i ragazzi cosa accadde il 9 ottobre del 1963. Remigio e Giuseppe nel 1963 erano poco più che ventenni. Il primo svolgeva il servizio di leva a Feltre, il secondo era militare di carriera. In modo diverso videro le conseguenze del disastro e diedero il loro contributo per aiutare, in quella drammatica situazione.

Nella prima parte dell'incontro gli studenti, attraverso un breve ma significativo filmato, hanno compreso cosa accadde il 9 ottobre del 1963: alle 22.39 circa 260 milioni di metri cubi di roccia scivolarono dai pendii del Monte Toc, all'interno dell'invaso artificiale del Vajont, generando un'enorme onda d'acqua che si abbatté sui sottostanti paesi di Longarone, Castelavazzo e su Erto e Casso. Una valanga d'acqua e detriti che causò l'immediata distruzione dei centri abitati e la morte di 1910 persone. Queste vite furono sacrificate in nome della logica del profitto.

I ragazzi sono rimasti colpiti dalle toccanti testimonianze della tragedia da parte dei sopravvissuti, ma anche dal fatto che fu un “disastro annunciato”: infatti la SADE e i suoi ingegneri non ascoltarono né le voci dei “montanari”, né le denunce della reporter Tina Merlin; non tennero neppure conto delle perizie dei geologi, che avevano messo in luce l'esistenza di una paleofrana sul versante della montagna. Così accadde l'irrimediabile. La natura si riprese i suoi spazi, anche se la diga oggi è ancora in piedi.

I numeri scritti alla lavagna quindi hanno acquistato senso: 1910 è il numero delle vittime, 487 sono i morti tra gli 0 e i 15 anni, 100 km/h la velocità della frana, 760 m l'altezza della diga sul livello del mare, 270 i milioni di metri cubi di acqua, 2008 l'anno in cui l'ONU ha definito il disastro del Vajont una “catastrofe annunciata”. Le cifre sono diventate dati concreti.

Il momento sicuramente più importante è stato ascoltare la testimonianza diretta degli alpini Giuseppe e Remigio. Giuseppe Del Duca racconta che a quell'epoca aveva 25 anni. Svolgeva il ruolo di crittografo e telegrafista. Dopo il disastro fu impegnato a tenere i contatti con l'esterno. Non c'erano vie telefoniche, ma si comunicava via cavo o via ponte radio. Giuseppe trascorse un tempo, che gli sembrò eterno, presso la sua postazione, per rispondere a messaggi, comunicare e assicurare.

Remigio, con tutta la sua compagnia invece era presso la caserma di Agordo, per un periodo di addestramento. Aveva 22 anni. Precisa agli studenti che era il periodo del terrorismo alto atesino e quattro alpini presidiavano sempre il vicino ponte. Pertanto, quando nella notte scattò l'allarme in caserma, si pensò subito ad un attentato. I militari salirono in camion e furono portati a Ponte della Alpi (a 10 km da Longarone). Alle 6.00 del mattino erano presso il fiume. Ricorda che venne distribuita a tutti della grappa, per infondere coraggio. Ricorda che nell'equipaggiamento non avevano dei guanti, strumenti che si sarebbero rivelati assai più utili della piccozza in dotazione. Ma cosa dovevano fare? Era urgente aiutare, dopo il disastro del Vajont! La sua compagnia trascorse 28 giorni a raccogliere corpi di persone, o quel che restava di essi, smembrati a causa della forza delle onde e dei detriti. Si lavorò giorno e notte. Un'immagine in particolare gli è rimasta stampata nella memoria: scavando con le mani trovò un braccio con al polso un orologio bianco. Era il braccio di una bambina. Tanto tempo è trascorso da quel giorno di ottobre ma la commozione nella voce di Remigio è ancora forte.

“Come avete fatto? Cosa vi ha permesso di andare avanti, in una situazione così tragica?” ci è venuto spontaneo chiedere a Remigio. “Il fatto di appartenere a un gruppo. Lo spirito di squadra. L'amicizia” ci ha risposto senza esitare.

Grazie ai nostri ospiti abbiamo scoperto che molti volontari e Alpini di Lusiana e Marostica erano presenti tra i soccorritori, dopo il disastro del Vajont. Abbiamo compreso che una vocazione degli Alpini è l'impegno civile, tanto più urgente in situazioni di emergenza. Abbiamo capito che essere soccorritori resta nel cuore. I nostri tre amici, dopo questo importante e significativo incontro, ci hanno lasciato con un sorriso e un'esortazione: “Ricordate ragazzi che “Alpini”, siete anche voi...”.

Ursula Guerra  
docente della scuola secondaria di I grado presso l'I.C.  
“Padre Mario Pozza” di Lusiana-Conco

### ATTIVITA' E CONCERTI AUTUNNO-INVERNO '23-'24

Dopo la partecipazione ai festeggiamenti per il Centenario della Sezione, culminati con il concerto-spettacolo in Piazza degli Scacchi di sabato 9 settembre, assieme al Coro Brigata Alpina Cadore, e l'animazione della Santa Messa domenica mattina 10 settembre, il nostro coro ha partecipato all'evento Bassano in Canto, domenica 24 settembre, un concerto itinerante per le vie di Bassano del Grappa, conclusosi con l'esibizione nel Duomo di Santa Maria in Colle.

Gli impegni, specialmente nell'ultima parte del 2023, sono stati coinvolgenti per tutti i nostri coristi, che si sono preparati ognuno nei limiti delle proprie possibilità e degli impegni familiari. Nel complesso i risultati possono essere considerati positivi, anche se il lavoro di rifinitura, per raggiungere risultati ottimi, richiede sempre pazienza, presenza assidua alle prove, concentrazione e fiducia negli insegnamenti del nostro maestro Mariano Zarpellon.

Nei giorni del 21 e 22 ottobre il coro ha fatto visita agli amici del Gruppo Alpini di Langhirano, che ci ha riservato una magnifica accoglienza sotto tutti i punti di vista, specialmente grazie alle donne che si sono prodigate nella organizzazione dei pasti con grande impegno, ragion per cui meritano ancora un particolare ringraziamento che va anche a tutti coloro che hanno reso piacevole il nostro soggiorno. Sabato 21 il coro ha partecipato al concerto benefico organizzato dal Gruppo Alpini di Langhirano col patrocinio del Comune di Langhirano, intitolato: “In canto per l'Emilia Romagna”. Lo scopo fondamentale dell'evento è stato la raccolta fondi a sostegno delle famiglie colpite dalla alluvione. La nostra esibizione, che ha seguito quella del coro “Dolci Armonie”, gruppo corale femminile di Parma, si è articolata in tre momenti: memoria delle guerre, oblio della memoria, abbandono della cura del creato. Ogni argomento ha dato lo spunto appropriato per inserire dei canti specifici, preceduti da presentazioni dedicate. Molto interessata e attenta è stata la partecipazione del pubblico presente nella bella Chiesa della Madonna della Neve, nella Badia di Torrechiera. Meritano un accenno particolare le visite guidate al prosciuttificio, al caseificio, alla Badia di Torrechiera e al Castello di Torrechiera, grazie anche al meteo che ci ha regalato delle belle giornate. Un ringraziamento particolare riserviamo al nostro segretario Igor e a Lucio, sempre disponibili e presenti.

Un altro appuntamento interessante si è svolto domenica 12 novembre presso l'Abbazia di Morimondo, organizzato dalla Fondazione Abbazia Sancte Marie de Morimundo col patrocinio del Comune di Morimondo. Dopo la visita guidata alla abbazia si è svolto il concerto, aperto dalla esibizione del Coro ANA Gruppo Alpini di Abbiategrosso. Le nostre esecuzioni hanno suscitato una grande partecipazione emotiva, specialmente durante l'Ave Maria di Anton Bruckner, un arrangiamento per voci maschili di una delle composizioni più belle ed ispirate del repertorio classico-



Il Coro ANA Marostica a Langhirano in provincia di Parma

religioso, che abbiamo voluto dedicare al luogo del concerto, la cui acustica si è rivelata eccezionale.

L'anno 2023 si è chiuso col Concerto Natalizio nella Chiesa di Santa Caterina di Lusiana, con l'attenzione già rivolta a due importanti impegni fissati per il nuovo anno. Il lavoro di preparazione è continuato con lo studio e l'apprendimento di tre canti nuovi, inseriti nel programma di esecuzione già fissato. Prima a Tezze sul Brenta, il 27 gennaio nella Chiesa parrocchiale, e poi a Marostica il 3 febbraio nella Chiesa di S. Antonio Abate, ci siamo impegnati per presentare il “Concerto a memoria degli Alpini e dell'Olocausto”. Ideato e curato dal nostro maestro Mariano Zarpellon, con lo scopo di ravvivare sentimenti personali e collettivi di partecipazione e riconoscenza per quanti sono stati coinvolti nei conflitti mondiali, e di muovere gli affetti per avere un sentimento storico, che è la parte nobile dell'anima delle persone, quello che nasce dalla coscienza. E con lo stesso fine si è operato per la seconda parte del concerto, dedicato al ricordo di una delle più nefande pagine della storia dell'umanità. Il concerto, costruito attorno ad un testo narrativo composto da vicende storiche e da testimonianze scritte, arricchito da componimenti poetici del nostro poeta Giuseppe Ungaretti, ha catturato l'attenzione coinvolgendo emotivamente tutto il pubblico presente. Il successo di questo evento è stato ancor maggiore nella seconda serata, a Marostica, quando si è stabilito di inserire una brevissima presentazione prima della esecuzione dei canti e di rimandare gli applausi alla fine del concerto. Un grazie doveroso vogliamo riservare a Sergio Cortese e a Giampietro Gobbo, i due lettori che hanno intessuto la narrazione portante del concerto con il loro prezioso contributo. Grazie a tutti i coristi che con passione continuano a sorreggere la vita del coro, a coloro che, dopo aver prestato il proprio servizio, liberamente hanno scelto di lasciare il gruppo, e anche a coloro che si apprestano a farne parte in pianta stabile.

Da parte mia sento il dovere di evidenziare che far parte del Coro ANA Marostica è una forma di servizio, che assume maggiore rilevanza proprio perché è espresso in forma collettiva, di gruppo. Come tale dovrebbe incentivare la coesione e la voglia di continuare con impegno sempre maggiore da parte di tutti.

Buon cammino e buon lavoro.

Giuseppe Ceresa – corista

**ATTIVITA' 2023**

Nel 2023 la PROTEZIONE CIVILE ANA ha vissuto momenti in cui è stata chiamata ad operare in situazioni diversificate; e l'ha fatto con grande competenza ed efficienza.

È motivo di orgoglio, soprattutto in questi nostri tempi segnati da individualismo e da egoismi, constatare che la cultura dell'impegno sociale, è fortemente radicata nel nostro territorio, poiché valori forti e ampiamente condivisi come solidarietà sono ancora capaci di chiamare a raccolta le persone, di farle pensare collettivamente in modo critico e agire.

Noi della PROTEZIONE CIVILE ANA dobbiamo solo mettere in atto e trarre il meglio di quello che ci è stato dato dai "veci alpini".

**ONORE, RISPETTO, SOLIDARIETA'**

Queste foto rappresentano il nostro operato quello che siamo adesso ed in futuro.

Sicurezza, solidarietà, aiuto per i più bisognosi.

Questa è la PROTEZIONE CIVILE ANA DI MAROSTICA.

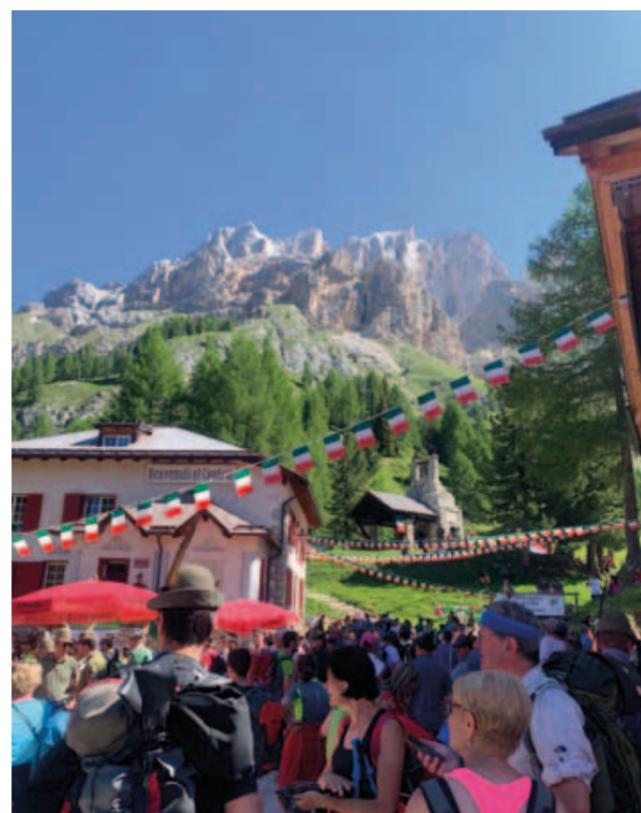


		€
18.01	Gruppo Alpini Schiavon	200,00
29.02	Pigato Pietro/ Gruppo Alpini di Villaraspa	20,00
29.02	Cappellari Antonio/ Gruppo Alpini di Pianezze	20,00
29.02	Gruppo Alpini di Molvena	20,00
07.03	Mabilia Esterino/ Gruppo Alpini di Vallonara	20,00
07.03	Azzolin Franco/ Gruppo Alpini di Vallonara	10,00
07.03	Baù Francesco/ Gruppo Alpini di Vallonara	20,00
07.03	Tasca Giuseppe/ Gruppo Alpini di Vallonara	20,00
14.03	Gruppo Alpini Fontanelle	50,00
14.03	Rubbo Giordano/ Gruppo Alpini di S. Luca	10,00
14.03	Girardi Elio/ Gruppo Alpini di S. Luca	30,00
22.03	in memoria di Zonta Antonio/Gruppo Alpini di Marostica Centro	15,00
22.03	in memoria di Zonta Franco/Gruppo Alpini di Marostica Centro	30,00
22.03	in memoria di Pianezzola Antonio/Gruppo Alpini di Marostica Centro	20,00
22.03	in memoria di Volpato Giuseppe/Gruppo Alpini di Marostica Centro	30,00
22.03	ditta Edilsaber F.Ili Bertolin/Gruppo Alpini Marostica Centro	50,00
22.03	Bassetto Renzo/Gruppo Alpini Marostica Centro	20,00
22.03	Morello Francesco/Gruppo Alpini Marostica Centro	20,00
22.03	Olivetto Giovanni/Gruppo Alpini Marostica Centro	10,00
22.03	Corezzola Leandro/Gruppo Alpini Marostica Centro	10,00
22.03	Polita Luciano/Gruppo Alpini Marostica Centro	10,00
22.03	Pigato Daniele/Gruppo Alpini Marostica Centro	10,00
22.03	Trevisan Donata/Gruppo Alpini Marostica Centro	15,00
22.03	Lunardon Giancarlo/Gruppo Alpini Marostica Centro	20,00
22.03	Crestan Damiano/Gruppo Alpini Marostica Centro	30,00
22.03	Melan Mario/Gruppo Alpini Marostica Centro	20,00
22.03	Bertazzo Giovanni Battista/Gruppo Alpini Marostica Centro	30,00
22.03	Costa Giovanni/Gruppo Alpini Marostica Centro	40,00
Totale periodo (da gennaio a tutto il 28 marzo 2024)		<b>800,00</b>

APPUNTAMENTI E INCONTRI - RACCONTO PER IMMAGINI



Santa Zita a Passo Vezzena



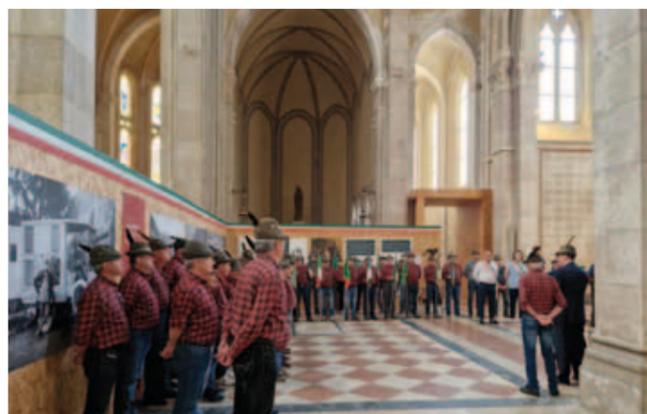
Santa Zita a Passo Vezzena



Forte Interrotto



Ortigara 2023



Commemorazione Ten. Cecchin



Cerimonia Sacrario Monte Grappa



Lago Nero 2023





Presentazione centenario Asiago



Incontro con il Gruppo di Predore della sezione di Bergamo



20 febbraio 2024, Marostica. Giornata del ricordo



Incontro tra i Presidenti di Sezione



Adunata Sezione Valdagno ad Altissimo



30 dicembre, commemorazione a Thiene di Matteo Miotto



Presentazione Adunata Vicenza presso Palazzo Stucchi

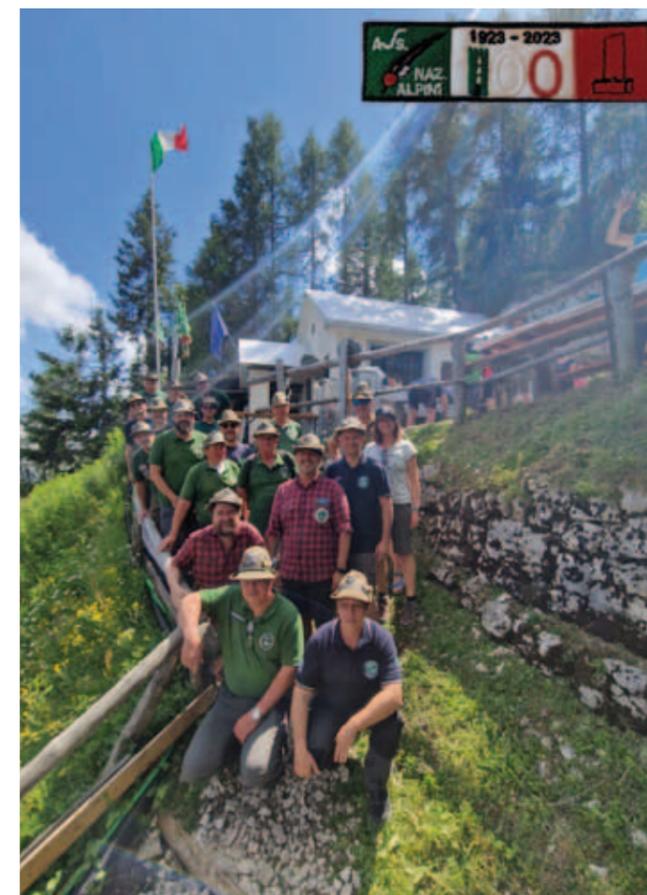
## MAROSTICA CENTRO

### ORTIGARA 2023

**Luglio 2023.** Dopo il solenne Pellegrinaggio alla Colonna Mozza, abbiamo fatto il nostro turno di lavoro ed apertura al rifugio Gianni Cecchin nei tre giorni del fine settimana successivo coadiuvati dai nostri amici alpini della Sezione di Padova. Un ringraziamento a tutti quelli che hanno voluto partecipare e lavorare con noi.

### CARITAS E BANCO ALIMENTARE

**Ottobre-Novembre 2023.** Il nostro Gruppo si è impegnato anche quest'anno nella raccolta di alimenti per i più bisognosi. Abbiamo iniziato a metà ottobre con 3 volontari per la raccolta della Caritas Comunale, mentre a novembre sono stati organizzati i turni per la giornata nazionale della colletta alimentare sponsorizzata dalla nostra Associazione. I tre turni con 4/5 alpini ciascuno nell'intera giornata passata alla Coop di Via Montello (che ringrazio), hanno totalizzato una raccolta di 1.047 kg. Il motto della locandina di quest'anno citava "facciamo un gesto concreto insieme". Grazie a tutti.



### ALPINI E SCUOLE

**Ottobre-Dicembre 2023.** Con grande piacere e chiamati in causa dai docenti, ci siamo dedicati nell'effettuare giornate in compagnia delle scuole del nostro territorio. La prima per una marronata con i bambini della scuola dell'Infanzia Beato Lorenzino, la seconda con replica dell'evento teatrale sul Centenario con gli alunni della scuola media di Crosara

ed ultimo con la cioccolata e panettone offerti agli alunni della scuola primaria Arpalice Cuman Pertile. Un ringraziamento particolare agli alpini presenti di Marostica, Vallonara, Crosara, San Luca, all'amministrazione Comunale, alle Latterie Vicentine.



**■ NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Gennaio-Febbraio 2024.**

Il giorno 6, come nostra tradizione, si è aperto il tesseramento alla nostra Associazione.

Quest'anno finiva il mandato triennale ed abbiamo convocato l'assemblea per eleggere tutto il Consiglio direttivo che resterà in carica dal 2024 al 2026.

Dopo la relazione di Gianni Meneghin (Capogruppo uscente) si sono svolte le votazioni che hanno sancito il ritorno alla guida dell'alpino Dal Molin Sergio (Capogruppo) e come Consiglieri gli alpini Polita Fabio (Vice), Tasca Gabriele (Segretario), Muttin Daniele (Tesoriere), Basso Valter, Pigato Daniele, Sellaro Christian, Basso Marco, Maroso Walter e Zampese Michele.

Auguriamo a tutti gli eletti buon lavoro.

Per quanto riguarda la cerimonia ed il pranzo sociale questa si è svolta il 24 febbraio con alzabandiera e la deposizione di una corona al nostro cippo, la Santa Messa nella chiesa di S.Maria per i nostri soci andati avanti ed infine pranzo sociale alla "Caissa" dove sono state consegnate una targa ricordo a Meneghin e le pergamene di ringraziamento alle Signore (Aggregate) che si sono maggiormente distinte all'interno del Gruppo.



S.Messa del gruppo



Ex e nuovo Capogruppo

**■ PRESENZE DEL NOSTRO GAGLIARDETTO**

**2 luglio.** Rifugio Tre Fontane, 9 luglio Pellegrinaggio Monte Ortigara, 3-10 settembre Centenario Sezione, 3-4 novembre Lettera del Presidente Nazionale e Anniversario Unità d'Italia, 14 gennaio Commemorazione 4 Martiri, 10 febbraio Giorno del Ricordo, 10 marzo Assemblea dei Delegati.



Ex e nuovo Capogruppo

**■ VECI DEL PIEVE**



**Agosto 2023.**

Congratulazioni ai partecipanti del raduno alpino annuale dei veci del Battaglione Pieve di Cadore con il nostro gagliardetto (Olivetto, Parocco, Pianezzola, Toniazza, Bortolomiol, Schirato, Borga e Cogo)

**■ ALPINI DI CROSARA E FALZÉ DI PIAVE: 30° DEL GEMELLAGGIO**

Trent'anni fa, il 19 settembre 1993, veniva suggellato il gemellaggio del nostro Gruppo con quello di Falzè di Piave, paese trevisano sulle rive del Fiume sacro alla Paria. In questi trent'anni il rapporto costante fra i due gruppi è continuato con scambi nelle giornate del tesseramento e nelle varie adunate nazionali e triveneta. E così il giorno 11 giugno 2023 è stato celebrato, con una toccante sfilata e cerimonia e con i discorsi delle autorità civili e militari, il trentesimo anniversario del gemellaggio. Di buon'ora una corriera di alpini e simpatizzanti e alcune macchine sono partite in direzione Falzè. Alle 9,20 tutti eravamo pronti, nella zona dell'ammassamento con in testa la Filarmonica di Crosara, diretta da Maria Amato, che scandiva il passo delle autorità presenti, dei circa 30 alfieri con i gagliardetti e labari



di varie associazioni d'arma e civili presenti, con il vessillo della sezione di Marostica e della sezione di Conegliano e il gonfalone del Comune di Marostica e di Sernaglia della battaglia. La prima sosta vicino alle scuole al monumento dedicato "alle Vittime civili" dove la madrina della manifestazione depone un mazzo di fiori e la Filarmonica dedica l'inno d'Italia. Poi il corteo parte verso la chiesa per partecipare alla S. Messa celebrata dal parroco don Mirco conclusa con la lettura della "preghiera dell'Alpino" e il "Signore delle cime" magistralmente cantata da Volpato Sara. La terza parte della sfilata porta gli alpini al monumento dedicato "ai Caduti e agli Arditi". Osservando quelle figure scolpite nella pietra, la memoria ritorna ai racconti ripetute tante volte dai nostri nonni dove i particolari vissuti in trincea facevano rivivere le ansie e la trepidazione degli ascoltatori. Il maestro di cerimonia, alpino Sergio Breda, dispone la Filarmonica a destra del monumento, vessilli e gagliardetti a sinistra, truppa e spettatori al centro, autorità vicino al monumento. Con tutti gli Alpini sull'attenti, la fanfara esegue l'Inno d'Italia con l'alzabandiera, poi l'Inno del Piave e l'Inno degli Alpini. La madrina depone un mazzo di fiori al Monumento accompagnata dalle autorità a cui segue in una atmosfera di grande partecipazione e rispetto "il Silenzio". Salutano i presenti e ricordano le motivazioni dell'incontro il capogruppo di Falzè Dino D'Agostin, il sindaco di Sernaglia Mirco Villanova, il capogruppo di Crosara Giuseppe Grandò e il vicesindaco di Marostica Valentino Scomazzon. Interviene il presidente della sezione di Marostica Fortunato Pigato

che si complimenta con i due gruppi Crosara e Falzè per aver avuto il coraggio 30 anni fa di siglare il gemellaggio e di averlo sostenuto e corroborato in tutti questi anni, e di essere testimone di questo ottimo rapporto quando ogni anno partecipa alla festa del tesseramento di Crosara con la presenza costante di alpini di Falzè. Il presidente della sezione di Conegliano Botteon Francesco ringrazia i gruppi per la splendida mattinata passata per le vie di Falzè respirando l'amicizia fra i due gruppi e il calore della gente lungo il percorso e invita a continuare lungo la strada tracciata in questi 30 anni. Di fronte al monumento degli "Arditi" si innalza verso l'azzurro del cielo, in una splendida mattinata di sole, un grande tricolore sostenuto alla base da due grandi striscioni con scritto: "gruppo Alpini Crosara" a destra e "gruppo Alpini Falzè" a sinistra e in mezzo "30 anni assieme". Sotto questo grande striscione non poteva mancare una foto con tutti i presenti all'adunata. Il corteo riparte sfilando verso la grande sede del gruppo di Falzè chiamata "Baita di san Maurizio" dove l'inno alla bandiera chiude la parte ufficiale del trentesimo del gemellaggio. Nel frattempo altri alpini avevano preparato il rancio alpino che vedeva la presenza di circa 200 persone. L'allegria e la cordialità hanno animato il pranzo e l'ottimo menù. La filarmonica di Crosara ha eseguito un carosello di canzoni e ritornelli alternati a pezzi popolari che hanno coinvolto i presenti. Il saluto delle autorità e lo scambio di doni ha chiuso una giornata memorabile; il gruppo di Falzè ha ricordato questo momento donando a Crosara una scultura bassorilievo in legno che rappresenta "due alpini che si incontrano in un paesello di collina, alzando lo sguardo al cielo, dove due stelle si uniscono, diventando il simbolo dell'amicizia e della fratellanza. Le due stelle simboleggiano anche i valori alpini, quali pace, solidarietà e gratuità e rispetto per il prossimo". Il gruppo di Crosara ha ricambiato donando al gruppo di Falzè un quadro fotografico del paese attorno al quale ruotano alcune foto ricavate "dall'Ecomuseo della paglia" di Crosara che riassume varie fasi dell'economia contadina della lavorazione della paglia (coltivazione, separazione, intreccio fino a diventare capelli, borse, vestiti). Sono stati poi consegnati alcuni libri sulla storia di Crosara e di Marostica. E inoltre sono state consegnate delle pergamene a Costacurta Ezio promotore del gemellaggio e ai due capogruppo Pozza Lionello e Frare Lionello che 30 anni prima avevano sottoscritto il gemellaggio.

Giambattista Tres



**ESCURSIONE AL RIFUGIO CONTRIN**

Anche quest'anno, con una decina di alpini del Gruppo di Crosara, siamo riusciti ad organizzare un'escursione al Rifugio Contrin, accompagnati anche dal capogruppo Giuseppe Grando.

Dopo diversi rinvii causati da imprevisti e maltempo, finalmente il 23 agosto siamo partiti all'alba da Marostica, e attraverso un tratto di Valsugana verso Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza, ci siamo fermati al Passo Rolle per una sosta ed un caffè, e poi siamo ripartiti in direzione Predazzo. Fino a qui tutto bene, ma non sapevamo che durante le settimane di agosto la strada principale tra la Val di Fiemme e la Val di Fassa è frequentata da migliaia di veicoli di turisti in transito verso le due direzioni, causando così un rallentamento che ci ha portato ad avere un ritardo di due ore nella "tabella di marcia". Dopo un'ulteriore sosta doverosa per un panino, siamo partiti per l'escursione da Alba di Canazei alle ore 10:30 e percorrendo una piacevole salita animata da qualche chiacchierata tra amici alpini, siamo giunti al rifugio per le ore 12:15.

La giornata era magnifica, soleggiata e con temperature sopra la media stagionale; considerando poi che ci trovavamo a quota 2016 metri s.l.m. si stava davvero bene. Abbiamo assaporato il buon menù propostoci dal rifugio e abbiamo trascorso qualche ora in allegra compagnia tra alpini. Terminato di pranzare, abbiamo chiamato il gestore del rifugio, Giorgio Debertol, anch'egli alpino come noi che ci ha intrattenuto per mezz'ora chiedendoci notizie di altri alpini conosciuti anni addietro che facevano parte del Gruppo di Marostica; tra questi, in primis, "Gigi" Menegotto.

Il tempo è trascorso velocemente tra foto di rito e qualche passeggiata nei dintorni per ammirare il bellissimo paesaggio che circonda la Conca del Contrin, come ad esempio la coreografia delle cime della Marmolada. Ed è arrivato il momento di ripartire per la discesa, questa volta verso Passo Fedaia, permettendoci di sostare nuovamente per osservare ciò che resta del ghiacciaio, dopo la tragedia del distacco di una sua parte nell'agosto 2022.

Non è mancato l'ultimo spuntino della giornata, prima di prendere le auto e scendere lungo la Valle Agordina in direzione Feltre e poi Bassano.

Entusiasti di aver trascorso una bella giornata assieme tra amici alpini, siamo tornati alle nostre case con il desiderio di poter ripetere un'esperienza simile.



**MARRONATA ASILO CROSARA**

Nel mese di ottobre 2023, alcuni Alpini del Gruppo di Crosara hanno deliziato i bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia "M.Guderzo" di Crosara con una marronata.



**70^ FESTA DEL CICLAMINO**

Nei giorni 11-12-13-14-15 agosto si è tenuta a Fontanelle la 70^ Festa del Ciclamino. Con il caldo e le bellissime giornate di sole di quel periodo molta gente del Comune, dei paesi limitrofi e della pianura hanno fatto visita per poter gustare ottimi piatti o sentire della buona musica e ballare. Per non parlare delle serate di discoteca con una folta presenza di giovani scatenati. Noi Alpini abbiamo come sempre dato una mano nei lavori di supporto, ma soprattutto come servizio nel pranzo degli anziani tenutosi sabato 12 a mezzogiorno con la partecipazione di 150 persone arrivate da tutto il Comune di Lusiana Conco e pure con la presenza di varie autorità. Ancora più abbiamo gestito il bar nel giorno di ferragosto con un grande successo. Il ricavato è andato a favore dei lavori in atto nel paese. La festa è terminata con i fuochi d'artificio.



**CUSTODIA DEL RIFUGIO CECCHIN**

In concomitanza con il Centenario della Sezione Ana di Marostica del 9/10 settembre 2023, il Gruppo Alpini di Fontanelle è stato impegnato per il turno di custodia al Rifugio Cecchin. Siamo riusciti comunque a conciliare i due eventi e ad essere presenti all'Alza Bandiera di sabato 9 e nella sfilata di domenica 10 con Gagliardetto di Gruppo mentre il

Labaro Nazionale è stato portato dal nostro Consigliere Sezionale Sebastiano Pozza accanto al Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Grazie quindi a tutti gli Alpini e amici presenti in queste giornate faticose, ma che ci hanno fatto onore.



**PULIZIA DI STRADE E SENTIERI**

"Fontanelle bel paese tutto boschi tutto siese el campanile senza punta e le sesile che se la conta". Tutte le strade secondarie che portano da una frazione all'altra o ancor più da una contrada all'altra e i sentieri tra i boschi hanno bisogno di una costante pulizia durante tutto il periodo estivo. Ed è proprio per questo che agli Alpini per il loro impegno va il nostro grazie oltre a quello dei numerosi turisti che vi transitano.

### CAMPI SCUOLA LA "MINI NAJA"

Recentemente ho avuto modo di incontrare un ragazzo di Lusiana, figlio di un nostro socio, che durante la scorsa estate aveva partecipato ad un campo scuola promosso dalla Sezione ANA trentina. Ho potuto verificare come tale esperienza sia stata vissuta in modo molto interessante e ricca di nuove esperienze formative che hanno inciso in modo importante sulla sua esperienza e sulla sua passione alpina. Le analogie con la "naja", fatte tutte le dovute differenze, sono risultate molto interessanti, ma con alcune caratteristiche proprie del tutto simili a quelle fatte da noi durante il nostro servizio militare. La vita in comune, l'abitudine al rispetto degli altri in un rapporto integrato di "convivenza continua", l'adattamento ad un nuovo "stile di vita" agli orari ed alla disciplina, alle attività giornaliere come: alzabandiera al mattino e ammaina bandiera alla sera, rancio, rifacimento del posto letto, periodi di istruzione, esercitazioni, escursioni. Alcune di queste iniziative poi sono risultate particolarmente apprezzate: la convivenza con nuovi compagni, le possibili amicizie, l'importanza del volontariato, della condivisione degli ideali e dell'aiuto reciproco, le escursioni guidate sui luoghi più significativi degli avvenimenti bellici legati alla Grande Guerra. La rinuncia all'uso del cellulare poi non è stata particolarmente pesante, anzi è stata utile per capire l'importanza dei valori veri rispetto a quelli proposti da un mondo virtuale che possono diventare sempre più alienanti. Naturalmente il tema pur con tutte le sue suggestioni, ci obbliga poi a fare alcune riflessioni riguardo a questa iniziativa per ora limitata solo all'esperienza diretta con gli ex alpini e con la protezione civile. Ricordo ancora che su questo argomento avevo già proposto alcune riflessioni in occasione di una riunione della Stampa Alpina con il Gen. Cesare Di Dato per l'introduzione di un servizio civile nazionale obbligatorio e generale per tutti, ragazzi e ragazze anche a seguito della sospensione della "naia". Ultimamente vedo che il tema si sta ponendo in modo sempre più ripetuto e convinto con l'introduzione dei campi scuola definiti "mini naja". Penso però che tale espressione possa sembrare ancora piuttosto generica e riduttiva, tale da creare equivoci e false aspetta-



Esercitazione per scalate in palestra

tive. Credo infatti che il tema meriti una riflessione molto più approfondita e a tutto campo per evidenziare meglio un percorso più idoneo in vista di una proposta appropriata da sottoporre al legislatore per dare continuità sostanziale all'iniziativa. Avendo ben chiari gli obiettivi concreti che possiamo proporre e che vengono ampiamente condivisi sempre più dalle nostre comunità. Ovviamente avendo altrettanto chiara anche la differenza sostanziale della nostra esperienza della "naja" finalizzata al "servizio militare armato" rispetto alla nuova proposta finalizzata al solo "servizio civile universale". Riscontro che tale proposta potrebbe essere sviluppata anche per gradi e con tempi abbastan-



Foto ricordo del gruppo con gli istruttori ed i militari

za ridotti in ambiti applicativi limitati (solo per nuovi soci alpini o per la protezione civile?). Schematicamente però servirebbe comunque poter sviluppare in modo più dettagliato alcuni aspetti: Verifica previa dell'interesse dei ragazzi e delle famiglie a questa iniziativa; definizione degli obiettivi e degli esiti possibili dei "campi scuola" e delle finalità pratiche; programmazione di un percorso formativo omogeneo e generalizzato applicabile per tutti; ricognizione delle strutture logistiche, degli istruttori preparati e dei supporti organizzativi; quadro economico di sostenibilità dell'iniziativa. In aggiunta servirà poi valutare l'applicabilità e l'estensione del progetto a partire dai Campi scuola ANA ed i possibili settori di carattere generale dove trovare applicazione pratica di questo "Servizio civile obbligatorio" con la valorizzazione pratica ed i giusti riconoscimenti ai partecipanti ai corsi (crediti formativi...). In previsione di un futuro inserimento nelle associazioni di riferimento (Alpini.. Protezione Civile.. Altri...). Da ultimo, penso sia molto importante organizzare incontri mirati aperti ai ragazzi ed alle famiglie per offrire utili informazioni e sollecitazioni per poter aumentare il numero dei partecipanti ai campi scuola. Ovviamente il tema comporta molte altre riflessioni a partire dal ruolo della famiglia e della scuola nel saper suscitare un adeguato interesse all'iniziativa, al supporto pratico che le varie associazioni e i nostri Gruppi possono offrire per promuovere e sostenere tali attività in modo continuativo. Con l'auspicio che si possa arrivare presto alla possibile approvazione di una normativa vincolante per tutti.

Virgilio Boscardin



Adunata del gruppo



Lezione di addestramento formale



Foto di gruppo davanti al Doss Trento

## MARSAN

### BANCO ALIMENTARE



## MASON

### ASSEMBLEA DI GRUPPO

Domenica 29 gennaio 2024 il Gruppo Alpini di Mason si è radunato in Assemblea per l'annuale Festa del Tesseramento, e per ascoltare il Capogruppo Giuseppe Zanin che presentava il resoconto delle attività svolte nel corso del 2023. Erano presenti all'assemblea una trentina di associati che hanno approvato all'unanimità la relazione morale e quella economica. Sono state ben 50 le "azioni", elencate dal Capogruppo, compiute nel corso del 2023. Una cifra che, da sola, dà la misura di quanto viene fatto e di quanto sia importante la nostra presenza in paese e fuori paese. All'assemblea erano presenti anche il Vicesindaco del Comune di Colceresa, Matteo Sellaro, che ha invitato gli Alpini a "costruire la Comunità", ad "avere l'orgoglio di ciò che facciamo" e ci ha ringraziati perché "accettiamo la responsabilità di assumerci il compito di fare le cose". Il Consigliere di Sezione Stefano Bonotto ci ha raccomandato la collaborazione tra i 5 gruppi alpini del Comune di Colceresa. (A que-

sto proposito registriamo con piacere che il Gruppo Alpini di Mure ha invitato il nostro Capogruppo alla sua Assemblea). Fabio Volpato, Segretario del Terzo Raggruppamento, ha sottolineato che, al di là degli interrogativi sul "dove va l'ANA", dei quali si parla da decenni, quello che conta è che "siamo ancora in molti, facciamo tante cose e restiamo di riferimento per la società civile. Volontariato, convivialità e memoria le nostre parole d'ordine". Terminata l'assemblea, abbiamo effettuato l'alzabandiera al monumento ai caduti, partecipato alla S. Messa domenicale in suffragio dei nostri soci defunti e depresso una corona di alloro al monumento ai caduti. Al pranzo sociale, quest'anno "ritornato" in paese, alla Trattoria Al Ponte, erano presenti 71 persone, comprese le autorità, gli amici e qualche parente. Al termine del pranzo l'attesa sottoscrizione a premi che ha soddisfatto le attese di molti con i numerosi premi, alcuni dei quali messi a disposizione da ditte locali.



A Basovizza con il sindaco di Colceresa Enrico Costa



Assemblea Gruppo Alpini di Mason

## MOLVENA

### "CI STO AFFARE FATICA"

Chi ha detto che i giovani d'oggi sono dei viziati oppure dei fannulloni? Dopo l'esperienza vissuta nell'ultima settimana di giugno dello scorso anno, mi viene da dire che sono solo dei luoghi comuni. I giovani non rappresentano solo il futuro ma anche il presente, ed è per questo motivo che ho accettato di fare il tutor nel progetto: "CI STO AFFARE FATICA". L'iniziativa ha lo scopo di rendere partecipi ragazze e ragazzi delle medie superiori della nostra comunità di COLCERESA in lavori socialmente utili. Una vera e propria sfida visto il momento storico in cui viviamo. Non è stato facile, ma con il lavoro di squadra siamo riusciti a fare molto. Come campo base per la logistica il Gruppo Alpini ha messo a disposizione dei volontari la propria "casa". Nei primi cinque giorni a noi assegnati, un gruppo si è impegnato nella pulizia e riverniciatura dello steccato e della struttura della passerella sul torrente Loara. Un secondo gruppo ha eseguito la carteggiatura e la stesura dell'impregnante agli scuri della nostra preziosa sede. Con grande soddisfazione dei ragazzi e anche mia, devo ammettere che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte. La ciliegina sulla torta però, è stata il recupero di una vecchia panchina, diventata la "PANCHINA della SPERANZA", simbolo emblematico per attirare l'attenzione sulle tematiche dell'invecchiamento. Adesso fa bella mostra di sé nell'atrio antistante il nostro bel Municipio. Con il mio contributo spero di essere stato utile ai ragazzi che ringrazio per essersi messi in gioco in questa insolita iniziativa. Da parte mia è stata un'esperienza nuova e gratificante che vorrei senza dubbio ripetere.



## PIANEZZE

### INAUGURAZIONE INFOPOINT

Il gruppo Alpini di Pianezze: un sostegno per la comunità su cui poter contare... Il 6 gennaio 2024, è stato inaugurato l'infopoint presso le scuole elementari, quelle antiche.

Recuperate grazie ad una difficile ma ben riuscita ristrutturazione. E' stato un giorno di pioggia pesante: grazie al pronto intervento del Gruppo si sono montate gazebo



e strutture per ospitare un numerosissimo pubblico. Silenziosi, precisi, disponibili. Ecco cosa significa essere "Alpini" oggi. Una vecchia penna su un cappello, consumato dagli anni, ed un cuore generoso! Le parole si inchinano ai fatti! Grazie Alpini!

**SIMBOLI ALPINI ANDATI AVANTI**

Due gravi lutti hanno colpito il nostro gruppo nel mese di luglio: per primo "è andato avanti" Giorgio Farina, l'apprezzatissimo e generoso cuoco volontario, oltreché degli Alpini anche degli Escursionisti e della Pro Loco. A pochi giorni di distanza è mancato all'affetto dei suoi cari Maurizio Pini, sottotenente di complemento del VI°, stimato e apprezzato membro attivo del gruppo fino a quando, dopo la pensione, una grave malattia negli ultimi anni gli ha tolto la possibilità di partecipare alle nostre iniziative.

**PIETRO GIORGIO FARINA**



Ciao Giorgio, caro vecchio amico, purtroppo ci hai lasciato!

Come sempre nel tuo stile concreto e solido, sei andato "avanti" da vero Alpino. Io aggiungerei anche "in Alto e Lassù"; fra i veci incontrerai Pietro, tuo omonimo il quale non mancherà di chiederti di preparare uno dei tuoi manicaretti. Da almeno 20 anni, per quanto mi riguarda, ma sicuramente da molto prima, sei stato l'anima silenziosa ed attiva delle nostre feste alpine ed anche di quelle celebrate nella nostra Comunità. Ti vedo, in questo lungo film che è la vita, alle prese con coltelli, pignatte, forchettoni a rimestar sughi o davanti a forni, spiedi, focolari, cucine asettiche; non posso scordare la tua presenza in baita Cecchin a fare, preparare, sparecchiare senza orari, con un sorriso coinvolgente e sincero. Sempre per gli altri! Sì, la tua è stata una vita spesa bene, non nel dire ma nel fare. Cosa faremo ora, Giorgio? Tutti ricordiamo le tue escursioni in montagna, con il gruppo o a preparare caldarroste per i bambini o vin brulé e dolci per i veci...Lavoravi silenzioso, producendo del buon cibo a vantaggio di un sano rapporto comunitario. E la tua bella famiglia e Teresa, sempre vicina e pronta a darsi da fare. Un marito, un padre ed un grande nonno! Se potessi avere un centesimo di euro per ogni attività di volontariato che hai fatto con tutti e per tutti, sarei un uomo ricco! Ci consola il pensiero che tu abbia speso bene la tua vita. Addio, allora, Giorgio, vecchio Alpino, Pianezze tutta ti ringrazia. Ti ricorderemo ed ogni tanto, berremo una "ombreta" alla tua salute. Fai buon viaggio.

*Giuliano Pivotto*

**MAURIZIO PINI**



Dalle pagine del nostro giornale rinnoviamo alla moglie Maria, ai figli Silvia e Lorenzo e a tutti i familiari l'affettuosa vicinanza e la condivisione del loro dolore, da parte degli Alpini del Gruppo e della Sezione. Assicuriamo loro il nostro riconoscente ricordo per quanto Maurizio ha operato per il Gruppo e per il paese. Fiero di essere Alpino, ma anche innamorato della sua terra d'origine, l'Abruzzo, propose il gemellaggio con gli alpini del suo paese di origine: Castel Castagna. L'idea fu subito accolta dalla nostra presidenza e così iniziarono i contatti con gli alpini del suo paese. L'iniziativa fu quindi estesa alle due amministrazioni comunali, che l'accosero con entusiasmo.

Venticinque anni fa, il 4 luglio 1998, a Ronzano di Castel Castagna, fu celebrato solennemente il gemellaggio con una nutrita presenza di alpini di Pianezze e loro familiari, dei sindaci dei due comuni, numerose autorità della provincia dell'Aquila e della regione.

Lo stesso giorno venne presentato il locale gruppo degli alpini, ricostituitosi dopo alcuni anni di assenza. Il merito del gemellaggio è stato soprattutto di Maurizio Pini, che ha sempre mantenuto il legame con la sua terra di origine, l'Abruzzo, unendolo al Veneto.

Egli ha partecipato attivamente anche alla vita pubblica di Pianezze fino a svolgere con competenza le mansioni di assessore comunale. Di lui io ho ammirato il profondo amore e stima verso suo padre, che ha dimostrato anche scrivendo un libro con la sua storia di umile operaio. Con tenacia è riuscito a portare il figlio alla laurea in ingegneria elettronica, che ha permesso a Maurizio di lavorare da manager in una importante azienda metalmeccanica multinazionale.

La sua poesia "A mio padre", nella quale esprime il suo profondo dolore per non aver potuto assistere alla sua morte, improvvisa, così si conclude:

"Forse un giorno ci incontreremo e per l'eternità insieme vivremo."

Ora si sono incontrati e riposano insieme nel cimitero di Santa Maria di Ronzano.

**ATTIVITA' DI GRUPPO**

Piacevole conferma anche per il 2023 del Gruppo Alpini San Luca nei confronti degli alunni della locale scuola elementare ai quali hanno offerto le caldarroste.

Il tutto è partito fin dal fine settimana di raccolta in loco, proseguito il lunedì sera con la preparazione (occasione per una squisita carbonara offerta dal Capogruppo Federico Campagnolo) e giunta al termine nella giornata di martedì 17 ottobre grazie ad un nutrita rappresentanza del Gruppo. Gli alunni non hanno lasciato scampo alla cospicua quantità di marroni preparati.

Grazie a tutti i partecipanti ed alla prossima.



Domenica 5 novembre scorso abbiamo ricordato i caduti di tutte le guerre con la messa ed il successivo onore ai caduti con l'alzabandiera e la deposizione di una corona al vicino monumento. Al termine, tutti in trattoria per un momento conviviale.



Da diversi anni ormai la vigilia di Natale è sinonimo, almeno a San Luca, di gradito momento conviviale all'uscita della messa della notte.

Già nel pomeriggio si è provveduto ad allestire il gazebo e chiudere al traffico la piazzetta antistante la chiesa in modo da non avere disturbo dalle auto di chi ha fretta di scappare a casa.

All'uscita della messa il Gruppo Alpini San Luca ha offerto vin brulé, cioccolata calda e panettone per tutti.

Come sempre questo è stato motivo di lungo e partecipato intrattenimento (i cantori hanno intonato anche la "Ciara-stea") per scambiarsi gli auguri e fare quattro chiacchiere con qualcosa di caldo in mano.

Viva gli Alpini!



**FESTA DELLA MONTAGNA - 02 LUGLIO 2023 E 40° INAUGURAZIONE RIFUGIO "TRE FONTANE"**

Quest' anno oltre alla tradizionale festa della montagna al Rifugio "Tre Fontane" abbiamo festeggiato anche il 40° anno dalla sua inaugurazione. Era infatti il 28 di agosto 1983 quando, con solennità veniva tagliato il nastro tricolore, a testimoniare il fine lavori durati ben due anni durante i quali con grande dedizione, sudore e fatica da parte degli alpini, era stata trasformata quella struttura che con il tempo era diventata un rudere, in una struttura rinnovata ed accogliente. Risulta agli atti che con delibera dell' allora Comune di Lusiana del 21 novembre 1981 il manufatto veniva concesso in comodato d'uso al Gruppo Alpini di S. Caterina, che si impegnava ad eseguire le necessarie opere di rifacimento e manutenzione, a titolo gratuito. A tal proposito e' stato redatto un fascicoletto con riportato la storia e le vicissitudini del Rifugio, dalla sua costruzione nel lontano 1910 e commissionato dal CAI di Schio, ai giorni nostri. Sono a disposizione inoltre delle copie per coloro che, essendo interessati, ne facciano richiesta. La sua posizione è invidiabile in quanto sorge in una zona panoramica e dominante sopra un tondeggiante cocuzzolo una volta superata la Val Galmarara.

Detta manifestazione e' stata inserita nel programma del Centenario della Sezione di Marostica che ha concluso i festeggiamenti nel settembre di quest' anno. La giornata, ha avuto inizio con il ritrovarsi e poter ristorarsi con un buon panino. L'alzabandiera all'orario previsto ha dato inizio alla cerimonia, con lo squillo di tromba e cantando l'inno d'Italia, seguita dalla benedizione, da parte di Don Sante, del nuovo gagliardetto che era tenuto nelle mani della nostra madrina Isabella Bonato e, prima della benedizione arrotolato con fascia tricolore, il cui nastro e' stato tagliato dal Nostro Presidente Sezionale Pigato coadiuvato dal Sindaco di Lusiana Conco Antonella Corradin e dal Consigliere Nazionale di riferimento Genero e successivamente spiegato per la benedizione da parte del Sacerdote. A seguire il passaggio dello stesso dalla madrina al Presidente Sezionale che lo



ha consegnato al Vicecapogruppo e da questi all' Alfiere. La S. Messa al campo animata dal coro "L' Eco delle Valli" e terminata con la Preghiera dell'Alpino e con il suono del silenzio in ricordo dei Caduti, ha concluso la parte religiosa. Sono seguite le allocuzioni delle autorità presenti, in particolare il Vicecapogruppo Armando la letto la lettera del Capogruppo Gianni Moro che per motivi di salute non era presente fisicamente, ma sicuramente con il cuore. A lui auguriamo una pronta e completa guarigione, in prima linea per i prossimi impegni. Ringraziamo per la loro presenza le varie autorità intervenute, i Carabinieri Forestali di Asiago, i Gruppi Alpini delle Sezioni di Marostica, Asiago e Bassano e tutti i partecipanti. La consumazione del rancio Alpino ha concluso una gratificante giornata anche dal punto di vista meteorologico.

Giuliano Galvan



**TURNO RIFUGIO CECCHIN**



**SERATA DI CORI IL 23/12/2023**

Natale di pace, è stato il tema della serata che ha visto protagonisti i due cori nella chiesa di S. Caterina con canti Natalizi, Alpini e Popolari. Ha allietato la manifestazione, la presenza del Sindaco Corradin, del nostro Presidente Sezionale Pigato, e del Consigliere Nazionale Genero. Il tutto è stato possibile grazie alla presenza del coro "L' Eco delle Valli" di Lusiana diretto dal M° Andrea Pineroli.

Tra le valli rigogliose d'estate e quelle coperte dal manto bianco della neve durante l'inverno, in questi luoghi nasce il Coro "L' Eco delle Valli", composto da 24 elementi. E' nato nel febbraio 2005 grazie all'unione di un gruppo di amici appassionati del canto. Dal mese di marzo 2008 la direzione è affidata all' attuale Maestro, estimatore e profondo conoscitore di Bepi De Marzi e in passato componente del suo coro "I Crodaiooli". Il coro "A.N.A Marostica", diretto dal M° Mariano Zarpellon è nato nell' ottobre del 2011 per volontà di un gruppo di amici alpini ed è composto da una trentina di cantori provenienti oltre che dalla città di Marostica anche dai paesi circostanti. Lo scopo è quello di diffondere i canti alpini e della montagna.



Il nuovo Maestro ha aggiunto con il suo arrivo nel 2016 un tocco di poesia nell' interpretazione dei canti. La serata si è conclusa in allegria con un abbondante rinfresco presso il salone parrocchiale e con l'augurio di trascorrere in serenità le Festività Natalizie.



**L'ESPERIENZA DI MICHELE (17 ANNI) AL RIFUGIO CECCHIN**



Sono già stato varie volte al rifugio Cecchin sul Monte Ortigara, ma un'esperienza come quella che ho fatto insieme a Davide quest'anno, non mi ricapiterà tante volte nella vita. Sono partito giovedì mattina insieme a Gianni, in quei giorni ci siamo divertiti molto e abbiamo legato con persone nuove, anche ragazzi come me.

Abbiamo fatto un sacco di lavoretti, tra i tanti, con la supervisione di Toni l'alpino, abbiamo ripulito le lapidi per la memoria del tenente Giovanni Cecchin e del sottotenente Adolfo Ferrero. Finito il lavoro, nel pomeriggio abbiamo avuto un'idea un po' pazza, ovvero di andare ad ammirare l'alba dalla cima dell'Ortigara. Così, presi dall'entusiasmo, ci siamo preparati gli zaini e dopo essere andati a letto a mezzanotte ci siamo svegliati alle 4:00 del mattino. Io e Davide, dopo una leggera colazione siamo partiti e alle 5:15 abbiamo visto il cielo già cambiare colore. Era così rosso che sembrava che il mondo, tranne il posto in cui eravamo, stesse bruciando; alle 6:10 il sole ha iniziato a sorgere dal Passo della Agnella, nella discesa abbiamo visto anche una coppia di camosci con un piccolo, verso le 7:00 avevamo raggiunto la cima del Caldiera, per poi riscendere al Cecchin nuovamente. Durante la giornata abbiamo sistemato la strada ed alla sera eravamo stremati, ma ciò non ci ha impedito di festeggiare quegli ultimi momenti di questa esperienza sul Monte Ortigara.

Quest'anno è stato ancora più divertente dell'anno scorso e mi auguro di ripetere altre avventure come questa anche i prossimi anni.

*Michele Lanaro*

**IN RICORDO DI PIETRO**

Oggi, 9 Agosto 2023, noi Alpini di Schiavon assieme ai nostri ragazzi amici degli Alpini, abbiamo pensato di piantare una STELLA ALPINA sul "giardino degli Alpini" in ricordo del nostro caro amico Andrea Tagliapietra, con noi l'anno prima a fare servizio.

**SONO ANDATO A RINFRESCARE LO SPIRITO ALPINO**



Alle ore 8 ero già arrivato in cima Ortigara, le doverose preghiere per le persone andate avanti e un pensiero di augurio per quelle presenti nella vita quotidiana, sono venute spontanee. Poi discesa verso il rifugio Cecchin.... Con meraviglia vedo che non è cambiato niente. Sono quasi passati 30 anni da quando mio padre mi portava con lui e il gruppo a gestire il rifugio, ero un ragazzo che inconsapevolmente riempiva lo zaino di valori che sarebbero serviti per affrontare il sentiero della vita.

Oggi davanti ai miei occhi rivedo le stesse cose... Alpini con mogli, amici degli alpini con i propri figli e nipoti, relative fidanzate; tutto funziona con un'armonia che si trova solamente quando si lavora per qualcosa di GRANDE.

Ciò che è cambiato sono i personaggi, ma la storia è sempre la stessa...STATE SCRIVENDO IL FUTURO RICORDANDO IL PASSATO!!!

GRAZIE DI CUORE PER TUTTO QUELLO CHE FATE.

*Luca Campesan*



**ESTREMO SALUTO A TARCISIO ABRIANI**

A nome dell'Associazione Combattenti e Reduci di Lusiana, del nostro ultracentenario Presidente Bortolo Villanova, dei Combattenti di Conco, S. Caterina e Valle, dove Tarcisio ha sempre svolto le funzioni di Referente, rivolgiamo l'estremo saluto al caro amico ed esprimiamo fraterne condoglianze ai figli Emidio e Maria Teresa ai nipoti e ai famigliari tutti.

Per età anagrafica Tarcisio non è stato un Combattente, ma per quanto ha fatto nella sua vita per l'Associazione Combattenti e per il Gruppo Alpini di Valle di Sopra merita gli onori della bandiera come un vero combattente. Solo alcuni esempi:

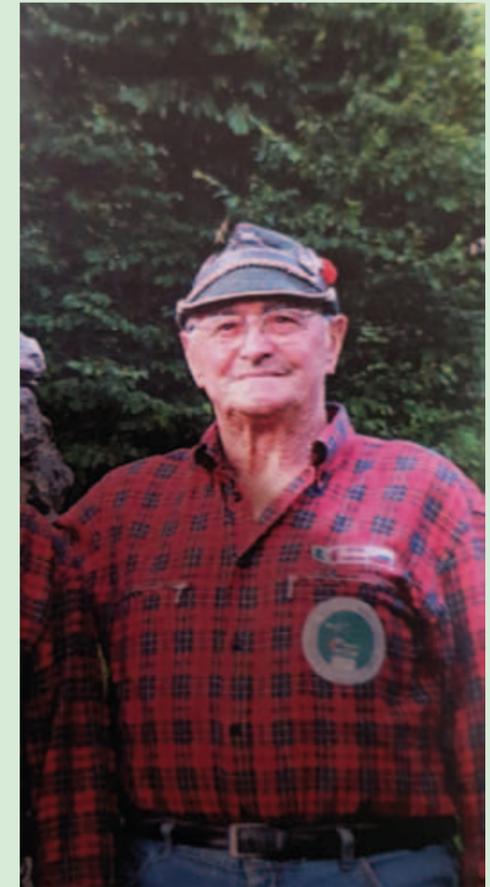
- sempre presente con la bandiera nelle ricorrenze commemorative come Nicolaiewka - 25 Aprile - IV Novembre
- Martiri di Granezza - Festa degli Emigranti e nelle onoranze funebri dei soci combattenti, senza dimenticare il suo impegno per l'Associazione caduti ed invalidi del Lavoro.

Io ho avuto l'onore di partecipare, da più di 20 anni, alla commemorazione del IV novembre a Valle di Sopra e Tarcisio mi ha sempre accolto con fraternità ed amicizia. Caro Tarcisio per quanto hai fatto il Signore ha preso nota di tutto e ti darà la ricompensa nel Paradiso dei Combattenti e degli Alpini che hanno sacrificato la vita per la pace e la nostra libertà.

Certo Tarcisio lascia un vuoto, ma la vita continua e non possono finire le attività, le espressioni di vita per le quali Tarcisio si è sempre dedicato, perché sono la vita delle nostre piccole comunità, nelle frazioni e nelle contrade, ognuna per la propria parte, costituiscono la vita del PAESE.

Ciao caro Tarcisio, riposa in pace.

*Decimo Sergio Cantele*



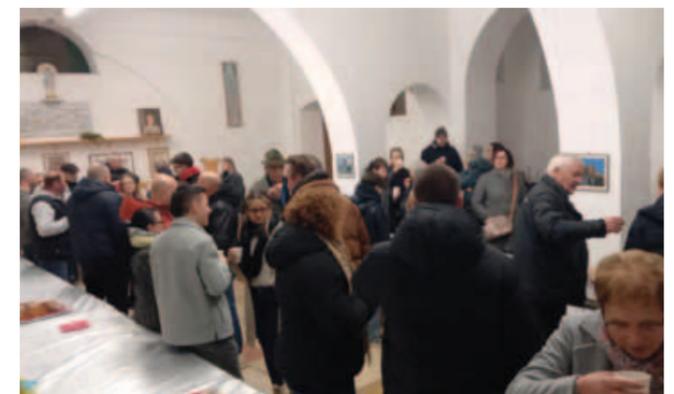
**MARRONATA**

Mercoledì primo novembre nel pomeriggio abbiamo preparato la tradizionale marronata per la comunità Molti sono stati i presenti; ringraziamo i soci che si sono impegnati e il socio Antonio Ronzani che ci ha procurato i marroni e i soci che hanno aiutato per il servizio.



**S.MESSA DI NATALE**

Il 24 dicembre alla fine della santa messa della Vigilia di Natale officiata alle ore 22 abbiamo preparato il tradizionale saluto con cioccolato, vin brulè e panettone per tutti gli intervenuti. Ringraziamo quanti hanno aiutato e in particolare la Jole sempre presente ricordando in nostro segretario Gianni, recentemente andato avanti e concludendo con lo scambio degli auguri.



**ATTIVITA' DI GRUPPO**

Per il Gruppo Alpini di Valle San Floriano, trainato dal capogruppo Pianezzola Giampaolo, il 2023 è stato ricco di impegni e di novità e quest'anno non sarà di meno.

Le penne nere divise tra le attività del gruppo stesso, quelle della comunità parrocchiale e quelle proposte dall'amministrazione comunale, sono entrate nel vivo della vita del paese. Mossi dai valori che li contraddistinguono, gli alpini hanno come obiettivo l'essere utili là dove serve dare una mano. In Parrocchia sono presenti nelle proposte per i ragazzi (festa di carnevale, via crucis, la messa di Natale, gli incontri coi genitori), sia per garantire la sicurezza delle manifestazioni, che per la preparazione di momenti conviviali. Dall'anno scorso è iniziata una bella collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente, guidato da Martina Toniazio, con lo scopo di tutelare e valorizzare le frazioni del Comune di Marostica. Due le proposte fatte finora: il 26 agosto l'APERITIVO ALPINO. Una passeggiata aperta a tutti tra i sentieri panoramici di Valle, con tappa aperitivo nella corte della Casa dei Berna, dove una fisarmonica ha accompagnato questo bel momento, accolti dal sorriso di Antonietta Berna, una delle signore più anziane del paese, domenica 29 ottobre, in occasione della Festa di San Simeone, è stata fatta "LA CAMMINATA TRA GLI ULIVI". Gli Alpini accompagnati dai ragazzi dell'Istituto Agrario di Pove e dal loro docente Eddy Pasquetti, hanno portato una cinquantina di persone in posti mai visti, immersi tra gli ulivi, qui sono state date alcune nozioni tecniche sulla coltivazione dell'ulivo con un assaggio dell'olio di fresca spremitura. All'arrivo una calda castagnata offerta dall'Azienda Agricola Frison Maria Rita.

E poi non possono mancare gli appuntamenti tradizionali del Gruppo: l'adunata a maggio, la gestione del Rifugio Cecchin, la cena dei ossi, gli auguri agli anziani alla Vigilia di Natale, con la consegna di un piccolo dono, e le calzette per i bambini il giorno della Befana. Quest'anno oltre alle due befane matte, sono arrivati i Clown dell'Associazione HELP NASO ROSSO, attivi negli ospedali e nelle case di riposo, che hanno intrattenuto i bambini e i presenti con giochi e spettacoli, e a cui abbiamo dato parte del ricavato della giornata. Ma la novità di questo 2024 sarà l'inaugurazione della nuova sede.

Già da tempo era emersa nel gruppo l'esigenza di avere uno spazio proprio, dove potersi ritrovare. Questa richiesta ha trovato la disponibilità del Consiglio Pastorale che ha concesso alcuni spazi della ex canonica, inutilizzati, in cambio di un aiuto nelle piccole manutenzioni dell'area parrocchiale.



*Passeggiata tra gli ulivi - organizzatori*



*Aperitivo Alpino - Il direttivo con Antonietta Vivian*

**RICORDIAMO CON AFFETTO FRANCESCO DAL MORO**

In questo numero della rivista I FIDI TETTI il Gruppo di Valle vuole ricordare con affetto il piccolo FRANCESCO DAL MORO che è mancato prematuramente a novembre, figlio di Stefano, nostro consigliere uscente e alpino molto attivo nel gruppo. A lui, alla moglie Manuela e alla piccola Benedetta va il nostro abbraccio.



**RIVIVE IL "COMANDOTAPPA"**

Dopo più di trent'anni dal precedente restauro, è stata ripristinata e ravvivata la facciata della sede del "Comandotappa", unico posto di controllo del transito da e per l'Altopiano durante la grande guerra, situato nel nostro paese. Il restauro è stato realizzato dalle Amministrazioni Comunale e provinciale e realizzato nell'ambito del progetto "Alta via della Grande guerra", che unisce 4 sacrari vicentini.

Il Gruppo di Vallonara ha curato la logistica e l'organizzazione della sfilata. Il corteo, dopo l'alzabandiera al Monumento dei Caduti in piazza, preceduto dalle note della Filarmonica di Crosara, ha raggiunto il Comando tappa per la cerimonia. Qui, gli interventi delle numerose Autorità civili presenti. Oltre al sindaco di Marostica Matteo Mozzo e ai rappresentanti di Provincia e Regione, hanno parlato in nostro capogruppo Mirco Dal Santo ed il parroco don Fernando, che ha poi benedetto l'opera, inaugurata con il classico taglio del nastro. Immane la nostra madrina Franca Aliboni.

Al "rompete le righe" i cuochi del gruppo hanno offerto un lauto ed apprezzato rinfresco.

*Gianbattista Dal Prà - Stefano Mezzalira*



Ndr - Per approfondire la conoscenza storica e le vicende del Comando-tappa di Vallonara rimandiamo il lettore alla parte generale di questo numero e specificatamente all'articolo redatto nel 1989, in occasione del trentennale della fondazione del nostro Gruppo, dall'allora direttore del giornale Giovanni Nicolli.



*foto di Stefano Mezzalira*

**NOTIZIE IN BREVE**

Dato il lungo tempo trascorso dall'ultimo aggiornamento, pubblichiamo il calendario delle nostre attività corredate da un breve riassunto.

**Domenica 2 giugno  
Alzabandiera rifugio Cecchin**

Cerimonia dell'alzabandiera al Rifugio Cecchin nella settimana di apertura assegnata al Gruppo. Numerosi gli ospiti ed i pellegrini dell'Ortigara. Ringraziamo i referenti ed il nostro Capogruppo per il grande lavoro svolto.

**Domenica 13 agosto  
Cerimonia al Sacello di Malga Fossetta – Enego –**

Non è mancata la partecipazione alla Cerimonia al sacello di Malga Fossetta cui ha presenziato anche il nostro Direttore Primon.

**Domenica 3 settembre  
Cerimonia Malga Sorgazza**

Insieme a tutti i Gruppi ed alla Dirigenza sezionale abbiamo partecipato alla cerimonia della benedizione del nuovo Vessillo. Siamo saliti in tanti sui monti di Castel Tesino, alcuni per la prima volta, e l'emozione è stata grande. Grazie anche alle donne del Gruppo che hanno animato la Messa con il coro.

**Domenica 8 ottobre  
Madonna del Don a Mestre**

Immancabili all'appuntamento, abbiamo presenziato alla cerimonia della Madonna del Don a Mestre. Non ha voluto mancare il Presidente nazionale Sebastiano Favero, con cui ci siamo intrattenuti a scambiarci i saluti. Per l'occasione, il gagliardetto del nostro Gruppo ha avuto come alfiere d'eccezione Giovanni, marito della nostra madrina Franca Aliboni.

**Lunedì 23 e giovedì 26 ottobre  
Marronata nelle scuole d'infanzia**

Altro tradizionale appuntamento autunnale, caldamente voluto dalle insegnanti, è la marronata a favore dei bambini delle scuole d'infanzia Beato Lorenzino e Madre Teresa di Calcutta di Marostica, col supporto del Gruppo Centro.



Alzabandiera rifugio Cecchin



Malga Sorgazza



Mestre, foto di gruppo con il pres. Favero



Cerimonia della Madonna del Don



Sacello di Malga Fossetta



Marronata nella scuola d'infanzia

**QUANDO LA FORZA DI VOLONTÀ  
E L'AUTO DEL GRUPPO SUPERANO  
OGNI LIMITE**

«Ho sentito parlare tanto e tutti di desiderio. Siamo riusciti ad esaudire un desiderio... Ma non è un termine che mi piace molto, mi scuso con tutti. Il desiderio mi ricorda i condannati a morte. La sigaretta del fucilato davanti al plotone di esecuzione, l'ultimo pasto prima della iniezione finale. La cinematografia è piena di ultimi desideri. Nonostante la gravità, non penso di essere prossimo ad andare avanti (come diciamo nel mondo alpino), ho ancora progetti e stimoli. A me piace di più il termine sentire. È più intimo, più profondo. Si stacca dalla materia ed entra più in profondità. In questa meravigliosa esperienza, ho sentito lo scricchiolio dei sassi sotto i piedi e sottola ruota, ho sentito l'aria di montagna che cambia ad ogni curva, ho sentitola fatica di chi mi stava aiutando, ho sentito l'affetto e la stima dei miei amici Alpini, che hanno visto arrivare a sorpresa un gruppo di pazzi furiosi. Ho sentito la soddisfazione di chi mi ha accompagnato, Cai Recoaro, Cai Asiago, i miei amici. Non è stato semplice, perché il trasporto di un disabile come me non è semplice. Ci sono stati alcuni problemi tecnici da valutare e da sistemare. Il poggiatesta da mettere più alto, dove mettere la macchina che mi permette di respirare. Tutto risolto in pochi giorni. Qualcuno di simpatico ha fatto commenti sulla necessità di mettermi a dieta. Purtroppo non avevo uno specchio... Insomma, come spesso accade, c'è stato bisogno di organizzazione e lavoro di squadra. E tornando all'inizio, mi sono sentito vivo, nella lotta quotidiana, non per la vita ma per la vita dignitosa. La joelette (carrozzina) è stata una tappa importante. Abbiamo provato a raggiungere un limite, sia per l'ospite trasportato, che per il terreno sul quale ci siamo mossi. È stato un bellissimo lavoro di squadra. E io mi sono sentito, in ogni fase, parte della squadra. Grazie!». Quali migliori parole della testimonianza diretta del protagonista possono descrivere la magia di ciò che è accaduto lo scorso 26 agosto quando il nostro ex capogruppo e tenente artigliere da montagna, Diego Pettenon, da diversi



anni colpito da SLA, è riuscito a raggiungere nuovamente il rifugio Cecchin, un luogo per lui speciale e che mai pensava di poter rivedere. Tutto questo grazie all'aiuto dei Gruppi CAI di Recoaro e Asiago e con l'ausilio della joelette, una speciale carrozzina per il trasporto di disabili, opportunamente adattata per poter rendere possibile un'impresa mai provata, alla caparbia e instancabile ricerca della sorella Arianna, all'amore e al supporto della moglie Eleonora e dei figli. L'incredulità, la sorpresa e l'emozione che hanno colto il nostro capogruppo Chiminello, molti Alpini e amici di Villaraspaspa, in un luminoso e caldo sabato della settimana di turno di apertura del rifugio, non è descrivibile. Gli amici alpini di Bergamo, anche loro in Ortigara, si sono schierati e hanno reso gli onori al Tenente Pettenon con gli occhi di tutti che si facevano lucidi e i cuori che battevano forte. Volutamente infatti Diego, famigliari e un ristretto gruppo di amici avevano tenuto segreta questa missione, sia per provare a fare una grande sorpresa sia per non creare illusioni nel caso si fosse dovuto annullare, per qualsiasi motivo, l'uscita. Ancora più lucidi gli occhi si sono fatti più tardi, quando Diego, sempre grazie a questa speciale carrozzina, è salito sotto la statua della Madonnina del Lozze e dove, tutti insieme, è stata recitata la Preghiera dell'Alpino e cantato il Signore



## VILLARASPA

delle Cime. Questa resterà nella memoria dei presenti una delle pagine più luminose della storia del nostro Gruppo, a dimostrazione che la volontà e il lavoro di squadra di tante persone possono davvero riuscire a superare ogni ostacolo. A rendere veramente emozionante il 2023 è poi stata la giornata che ci ha visto ospiti dei gruppi Alpini di Predore e Foresto Sparso che ci hanno ospitato in una splendida domenica di ottobre nelle zone vicine al Lago d'Iseo, presente anche il presidente sezionale Fortunato Pigato. Calorosissima e festosa l'accoglienza, le manifestazioni e lo scambio di doni tra i vari gruppi e, anche qui, un momento speciale per Diego che è stato alla fine omaggiato di un ritratto dove indossa il Cappello Alpino.

*Alessandro Piva*



## FESTA DEL TESSERAMENTO DEI GRUPPI



*Santa Caterina*

## FESTA DEL TESSERAMENTO DEI GRUPPI



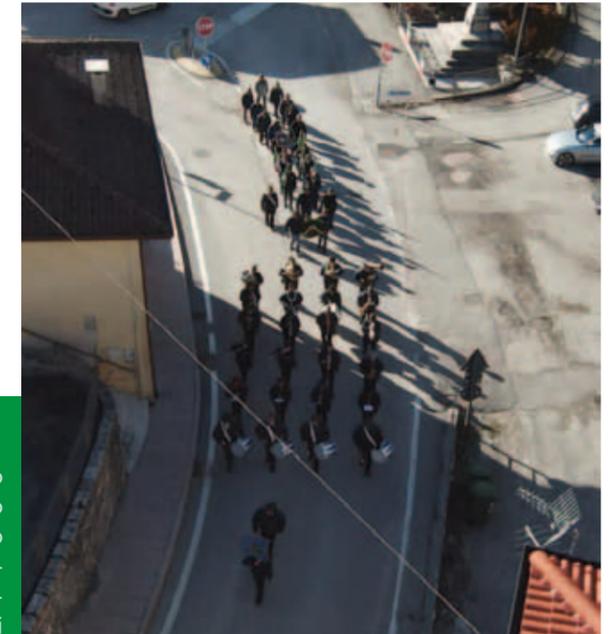
*Pradipaldo*



*Molvena*



*Valle di Sopra*



*Fontanelle*



*Villaraspa*



*San Luca*



*Villa di Molvena*

Anche quest'anno, rispettando puntualmente i termini, si sono svolte le feste del tesseramento nei 18 gruppi della sezione. Riuniamo qui per motivi di spazio ed evitare ripetitività alcuni flash dei vari appuntamenti, ringraziando tutti per l'attaccamento all'associazione e agli ideali Alpini.



*Marsan*

## SONO ANDATI AVANTI

### MAROSTICA CENTRO

Il giorno 25 dicembre è andato avanti **MARIANO SANTINI** classe 1936, condoglianze alla moglie Elide ed ai figli Stefano, Mirco e Ledi.



Il giorno 7 gennaio è andato avanti **MAURIZIO CHIURATO** classe 1941, condoglianze alla moglie Maurizia ed ai figli Luca e Marco.



Il giorno 9 febbraio è andato avanti **DAVIDE MORESCO** classe 1974, condoglianze al papà Giuseppe, alla mamma Luigina, alla sorella Marta ed alla compagna Federica.



### CROSARA

Il 10 marzo 2024 è mancato il nostro socio artigliere **GIOVANNI (Toi) XAUSA**, figlio di Antonio Toi che è stato un combattente sul Monte Ortigara e al quale è intitolato il nostro gagliardetto. Sentite condoglianze dal Gr. alpini di Crosara e dalla Sezione.



### FONTANELLE

Il Gruppo Alpini di Fontanelle ricorda il socio **ANTONIO PIZZATO** andato avanti il 15 febbraio scorso all'età di 65 anni. Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.



### MARSAN

Il nostro socio **LORENZINO (Nino) BERTOLO** che con i suoi 96 anni era il nostro socio più anziano, lo scorso 4 gennaio ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti per raggiungere il paradiso di Cantore. Per molti anni Nino è stato partecipe attivo in seno al gruppo e nella nostra comunità. Lo ricordiamo con affetto e riconoscenza per il suo lavoro nelle tante occasioni conviviali trascorse assieme. Alle figlie Francesca, Flavia, Lorenza e Stefania e loro familiari il gruppo alpini di Marsan rinnova con affetto la sua vicinanza.



Il 26 novembre è andato avanti il nostro socio **ANTONIO LUNARDON (Franco)**. Ai figli Patrizia e Alessandro e loro familiari giungano le più sentite condoglianze da parte del gruppo alpini di Marsan.



### PIANEZZE

Il giorno 11 febbraio 2024 ci ha lasciato l'alpino **ANTONIO (Toni) CAPPELLARI**. Lo annunciano con dolore la moglie Maria, i figli, i nipoti ed i parenti. Il Gruppo Alpini di Pianezze perde un caro amico, generoso ed attivo. Ricorda con riconoscenza il grande contributo dato in tanti anni all'Associazione.



### SAN LUCA

Domenica 3 dicembre è andato avanti il nostro socio **ELIO GIRARDI**, fratello di Mario e Orfeo, anche loro soci del nostro Gruppo. Pochi mesi fa era stato preceduto dalla moglie Adriana. Ai figli e familiari tutti le più sentite condoglianze.



## SONO ANDATI AVANTI

### MOLVENA

Il 18 giugno 2023 è venuto a mancare **ARNESIO VIERO**, socio e amico del nostro Gruppo. Alla moglie Marilisa, alla figlia Romina e a tutta la sua famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.



Il 17 gennaio 2024 è venuto a mancare il nostro socio **MARINO CAMPAGNOLO**, cognato dei soci Paolo e Stefano Chemello. Alla moglie Patrizia, ai figli e a tutta la famiglia il gruppo porge le più sentite condoglianze.



### SANTA CATERINA

L'11 novembre è venuto a mancare il nostro socio **SCHIEVANO GERMANO** di anni 79. A tutta la famiglia le più sentite condoglianze dal Gruppo Alpini.



### VALLONARA

Ci ha lasciato prematuramente **GIORGIO PIVOTTO**, nostro socio e appassionato alpino. Alla moglie Maria Rosa ed alle figlie Michela e Federica le nostre più sentite condoglianze.



## LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

### MAROSTICA CENTRO

il 21 dicembre **SONIA MALLO** mamma del socio Fabrizio Azzolin, il 2 gennaio **FRANCESCO CHIMINELLO** papà del socio Michele, Condoglianze alle Famiglie dei nostri iscritti.

### LUSIANA

È mancata la sig.ra **RIGONI ELISABETTA**, moglie del nostro Socio Dall'Olio Dionisio e mamma del Socio Dall'Olio Modesto, Consigliere del nostro Gruppo. Partecipiamo al lutto dei familiari con le nostre più vive condoglianze.

### MOLVENA

Il 13 gennaio 2024 si è spenta **ILARIA STOCCHERO**, mamma dei nostri soci Paolo e Stefano Chemello. Al marito Fernando, ai figli e a tutti i parenti vanno le condoglianze del Gruppo alpini di Molvena.

È mancata all'affetto dei suoi cari **BRESSAN MARIA**, moglie del nostro ex capogruppo Chemello Giovanni. Le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo.

### PRADIPALDO

Lo scorso 15 febbraio è mancata **MARIA CRESTANI**, mamma del nostro Socio ed ex capogruppo Giorgio Pizzato. A lui vanno le condoglianze del Gruppo Alpini di Pradipaldo.

### SANTA CATERINA

Domenica 21 gennaio è mancato **VALERIO ANGELO ZAMPESE** di anni 85, papà del nostro socio Marino, fratello del nostro socio Genesisio e zio del nostro socio Antonello. Il Gruppo Alpini rinnova la vicinanza a tutti i familiari.

### VALLE DI SOPRA

Il 23 ottobre 2023 è andato avanti **MARIO GARZOTTO**, papà dei nostri soci Emmanuele ed Ivano. Giungano a i famigliari tutti le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo "Covalo" di Valle di Sopra.

### VALLONARA

È mancata **IDA MINUZZO**, mamma del nostro socio e attivo collaboratore Gianbattista Dal Prà. Partecipazione e sentite condoglianze da tutto il gruppo.

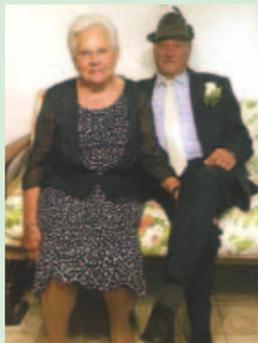
## LE NOSTRE GIOIE

### MAROSTICA CENTRO

Novembre 2023: Un grande traguardo raggiunto dal nostro socio **BERNARDINO BAO** assieme alla sua gentile consorte **SILVANA MAZZERACCA** che hanno festeggiato 50 anni di matrimonio con le figlie Arianna, Barbara e nipoti.



Agosto 2023: Con grande gioia il socio **LEANDRO COREZZOLA** con la consorte **CECILIA LUNARDON**, attorniato da figli, nipoti e pronipoti hanno festeggiato il 60° anniversario del loro matrimonio.



Gli alpini del Gruppo Centro si congratulano e augurano loro una lunga e serena vita di pace e amore.

### LUSIANA

Mercoledì 6 dicembre 2023 presso l'Università di Padova si è laureato con 107/110 in Ingegneria Civile Magistrale - Curriculum Strutture, **FEDERICO ARMANDO SCARSELLA**, figlio del nostro socio Giacomo, consigliere sezionale. Il Gruppo partecipa alla gioia del festeggiato e dei familiari con le più vive felicitazioni.



### MARSAN

Lo scorso 8 settembre il nostro socio **MARIO BUSATTA** e **GIUSEPPINA BIZZOTTO** hanno festeggiato assieme alla figlia Giada, il genero Alessandro e i nipoti Nicola e Matteo i 50 anni di matrimonio. Auguri vivissimi da parte di tutto il gruppo Alpini di Marsan.



### PIANEZZE

Il nostro socio, **VIVIAN AUGUSTO**, alpino del Genio Pionieri, ha festeggiato assieme alla moglie **CARMELA** i loro 60 anni di matrimonio!!! Tantissimi Auguri da tutto il gruppo alpini e auguri per una lunga vita assieme.



### CROSARA

È nato **YUUTO MATSUURA FAGGION**, nipote, assieme al fratellino Kento, del nostro socio Giuseppe Faggion con Vilma Scanagatta.



In data 11 dicembre 2023 il nostro simpatizzante Gianni Scetto annuncia la nascita della nipotina **OTTAVIA**, figlia di Daniele Scetto e Camilla e sorellina di Sveva e Clotilde.

Il 13/02/2024 il nostro socio Alberto Bonato con Giada annunciano la nascita della figlia **MADDALENA**.



Il 17/02/2024 è nata **CAMILLA**, la annunciano con gioia il papà, nostro socio, Riccardo Pozza, la mamma Elena e la sorellina Emma.

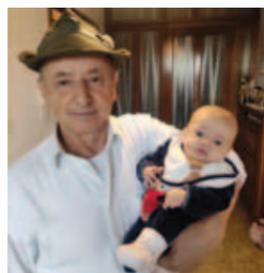
Congratulazioni dal Gruppo Alpini di Crosara e dalla Sezione!

### MOLVENA

Il nostro socio Francesco Carli annuncia con gioia la nascita del nipotino **ETTORE CORTESE**. Cogliamo l'occasione anche per fare le congratulazioni ai genitori del bambino Giulia Carli e Leonardo Cortese.



Il 5 ottobre 2023 è nata **VITTORIA**, lo annunciano con gioia i genitori Angela Parise e Andrea Tosin. Il Gruppo di Molvena di congratula con il nonno Claudio Parise, nostro socio ed exconsigliere.



Il 27 ottobre 2023 si è laureata in Mediazione Linguistica per l'Indirizzo Criminologico **NICOLE CAMPAGNOLO**, figlia del nostro capogruppo Gianluca Campagnolo e nipote del nostro socio Fiorenzo Campagnolo e di Ennio Doro, alpino nella sezione di Rosà. Congratulazioni per il traguardo raggiunto da parte di tutto il Gruppo.



## LE NOSTRE GIOIE

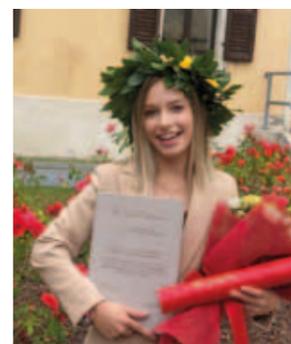
### SANTA CATERINA

Il 7 dicembre 2023 ha conseguito la Laurea Magistrale in Management e Strategia d'Impresa **POZZA GIORGIA**. Lo annunciano con immensa gioia il papà Gianfranco, nostro socio con la mamma Debora Gasparotto, la sorella Alessia e lo zio Tiziano Pozza, nostro socio. Congratulazioni vivissime da parte del Gruppo Alpini di S. Caterina.



### VALLONARA

18 ottobre 2023: **ILARIA MELCHIORETTO**, figlia del nostro socio Walter, ha conseguito la laurea magistrale in "Management della sostenibilità e del turismo con responsabilità sociale d'impresa e modelli di business sostenibili" presso l'Università di Trento. Congratulazioni per l'importante traguardo raggiunto.



16 dicembre 2023: Il socio aggregato Maurizio Minuzzo è diventato nonno di **GIULIO**. Felicitazioni a papà Daniel e mamma Marta e, naturalmente, alla felicissima nonna Donatella.

13 gennaio 2024: E' nato **NICOLÒ**, nipote del nostro socio Luciano Moresco. Congratulazioni del gruppo, a papà Francesco e mamma Sara.

### VALLE DI SOPRA

Il 16/08/2023 è nata **ISABEL CATTELAN**, lo annunciano il papà Cristian e la mamma Chiara, assieme al nonno Carollo Roberto e lo Zio Alberto Brazzale, tutti nostri soci. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Covalo di Valle di Sopra.



### VILLA DI MOLVENA

Il giorno 8 Settembre si sono uniti in matrimonio **FEDERICA FORTE** e **FABIO FINCATO**. Congratulazioni al nostro consigliere sezionale Giuseppe Forte, papà della sposa, alla mamma e a tutta la famiglia, da tutto il gruppo Alpini di Villa.



Il 29 novembre 2023 **GIADA TASCA**, figlia del nostro socio Fabio Tasca e di Piera, è diventata dottoressa magistrale in Innovazione e Servizio Sociale presso l'Università degli Studi di Padova. Congratulazioni alla neo dottoressa e alla famiglia!



Questo periodico ha una **tiratura di 2.300 copie**, entra in **tutte le famiglie dei soci** e viene recapitato a **tutti gli enti pubblici e agli amministratori locali**, alle **Associazioni**, oltre che a soci residenti all'estero o in altre Regioni.

**Perciò è un veicolo pubblicitario importante e capillare.**

**USALO, QUINDI, QUALE STRUMENTO PER FAR CONOSCERE LA TUA ATTIVITÀ. LA PUBBLICITÀ SUI "DAI FIDI TETTI" AUMENTA I CLIENTI E DÀ OSSIGENO AL TUO GIORNALE!**



# AUTORICAMBI



**POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO**